

PARTE SECONDA

Rilevazione del contesto e dei bisogni

CAPITOLO 4. ANALISI DEL CONTESTO

(Scheda 3)

4.1 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

La lettura del contesto assume particolare rilevanza per l'analisi e per la comprensione dei bisogni e delle necessità del territorio. La descrizione del territorio risulta necessaria sia per meglio comprendere le difficoltà che si riscontrano nell'attuazione di determinati interventi, sia perché le scelte di politica sociale dipendono in modo diretto e sono condizionate dalle risorse e dalle caratteristiche della zona territoriale di competenza.

4.2 BREVE STORIA DEL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

Il Servizio Socio-Assistenziale associato Valli Cebane Alto Tanaro e Bormida nasce dalla convenzione tra la Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana (capofila), la Comunità Montana Alta Val Tanaro e i Comuni di Gottasecca, Saliceto e Murazzano che a loro volta fanno parte rispettivamente delle Comunità Montana Valli Bormida e Uzzone i primi due e della Comunità Montana Alta Langa, il rimanente.

La Comunità Montana capofila è operativa dal 1976 con la denominazione "Alta val Tanaro Mongia Cevetta".

Dall'01/01/2000 una Legge Regionale ne ha modificato i confini e la denominazione è diventata "Valli Mongia Cevetta e Langa cebana".

Dall'01/01/1997 l'Ente era subentrato all'Asl 16 Mondovì-Ceva nella gestione associata dei Servizi Socio-Assistenziali ex L.R. 62/95 su delega dei Comuni.

La Comunità Montana promuove, programma ed attua le politiche a favore del territorio e a tutela degli interessi della popolazione, raccordandosi sia a livello strategico che organizzativo con i comuni membri.

La finalità del Servizio Socio-Assistenziale è quella di svolgere in modo associato le competenze comunali disciplinate dalla lg 328/00 e dalla L.R 1/04.

Tale gestione estende l'ambito territoriale di competenza a 32 Comuni afferenti al territorio dell'Asl 16 con un totale di 22.021 al 31/12/2004 (21.951 abitanti al 31/12/2005).

4.3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO



Il Territorio di competenza del PdZ cebano fa parte della Provincia di Cuneo e comprende 32 Comuni.

L'estensione geografica del territorio è pari a **711.25 Km²**; nell'Allegato 1-A è possibile visualizzare l'estensione geografica di tutti i piccoli Comuni che compongono il territorio di competenza del Servizio Socio-Assistenziale. La densità è pari a 30.97 ab/Km² al 31.12.04, a fronte di un rapporto per l'intero ambito regionale di 116 ab/Km².

I Comuni con meno di 200 abitanti sono 12 (38%), con un totale di residenti pari al 7% e solo 5 Comuni hanno una popolazione che supera i 1000 abitanti (16%), con un totale di residenti pari corrispondente al 62%.

Ceva	5.795	26%
Garessio	3.505	16%
Ormea	1.904	9%
Saliceto	1.440	6%
Bagnasco	1.043	5%
TOTALE	13.686	62%

Il paesaggio è vario ma risulta prevalentemente caratterizzato da zone premontane e collinari: i paesi sono, in prevalenza, molto piccoli e spesso sono situati ad una distanza chilometrica non indifferente da quelli principali.

Il problema delle distanze e della limitata copertura dei servizi di trasporto pubblico, incide oggettivamente sulla qualità di vita delle famiglie e delle persone.

In particolare per le persone anziane diviene spesso la causa di ulteriori difficoltà e a volte anche di una rinuncia ad usufruire di importanti servizi che sono situati troppo lontani dalla zona di residenza.

CAPITOLO 5. ANALISI SOCIO-ECONOMICA

5.1 QUADRO SOCIO ECONOMICO DEL PIEMONTE¹

La nuova indagine ISTAT porta ad un riposizionamento dei bacini provinciali che esalta il Cuneese, come area dal più basso tasso di disoccupazione non solo in Piemonte, ma anche in Italia, e con un tasso di occupazione significativamente superiore alla media.

Il dato va assunto con una certa cautela, perché sono note le oscillazioni di stime che presentano elevati margini di confidenza in ambiti territoriali ristretti.

Il quadro sulle procedure di assunzione segnala nel Cuneese un significativo aumento della domanda di lavoro, su ritmi superiori a quelli di tutte le altre province piemontesi, pur con una larga prevalenza di forme di impiego atipiche, dovuta anche all'incidenza del lavoro stagionale in agricoltura, qui largamente diffuso.

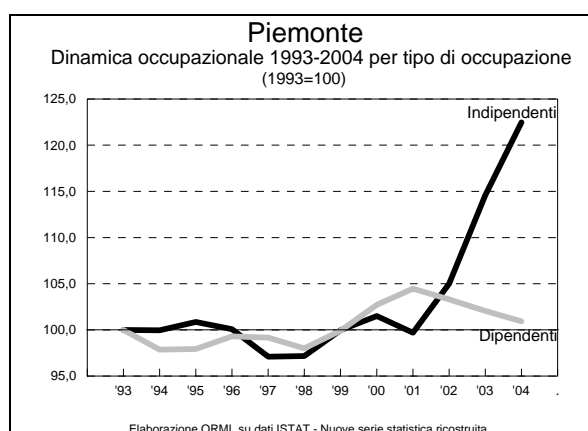
Più in affanno il metalmeccanico, che denuncia una forte crescita nel ricorso alla Cassa Integrazione; stagnante la situazione nel comparto dell'abbigliamento, già protagonista negli anni scorsi di un forte arretramento, e nella chimica e gomma-plastica. Le attività industriali mostrano in generale un profilo basso.

In Piemonte l'occupazione aumenta di 19.000 unità rispetto al 2003 (+1,1%), il risultato migliore al Nord dopo quello di Lombardia e Trentino, con un tasso di crescita superiore a quello nazionale, pari a +0,7%.

Queste variazioni vanno però inquadrare in un contesto demografico che, dopo anni di relativa stagnazione, si mostra ora dinamico, un dato che condiziona anche i risultati occupazionali, perché le stime sono costruite in relazione alla popolazione residente. I dati ISTAT evidenziano, infatti, nella nostra regione un rilevante incremento di popolazione già fra il 2002 e il 2003 che prosegue anche nel 2004 di 25.000 abitanti, distribuito su gran parte delle province.

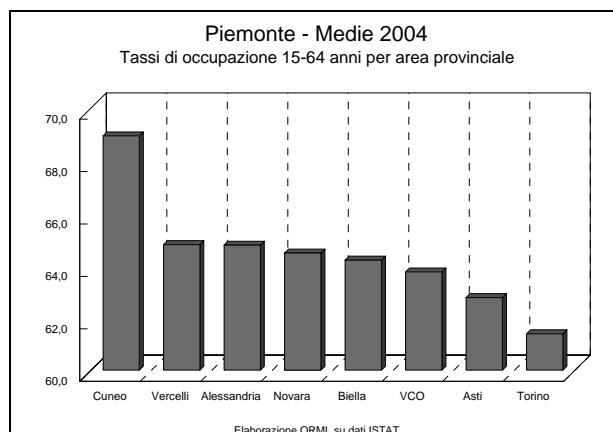
Dai dati rilevati il sistema Piemonte, malgrado le difficoltà dell'apparato produttivo, si mostra reattivo e dinamico: il tasso di attività nel 2004 sale infatti di due decimi di punto percentuale, dal 66,7 al 66,9%.

Come si vede dal grafico qui sotto riportato, il lavoro indipendente ha messo a segno un vero e proprio *exploit* nell'ultimo triennio, e il suo peso relativo è salito dal 24% del 2002 al 28,7% del 2004, pari a quasi 100.000 occupati in più (non va sottovalutata, in questo contesto, la ripresa di interesse verso il lavoro agricolo) che contribuisce in misura significativa a questo *trend*.



¹ Indagini svolte dall'Osservatorio Regionale sul mercato del Lavoro d'intesa con l'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale della Provincia di Cuneo e con la collaborazione dei Centri per l'Impiego (Quaderno n. 19).

Reperibili all'indirizzo Internet: http://extranet.regione.Piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/studi_statistici/index.htm



Come si può evincere dal grafico viene “premiata” la provincia di Cuneo, dove il valore sfiora la quota del 69%, seguito dal 65% circa di Vercelli ed Alessandria, con un minimo del 61,4% a Torino.

5.2 LE PROCEDURE DI ASSUNZIONE DAL 2000 al 2004 IN PROVINCIA DI CUNEO

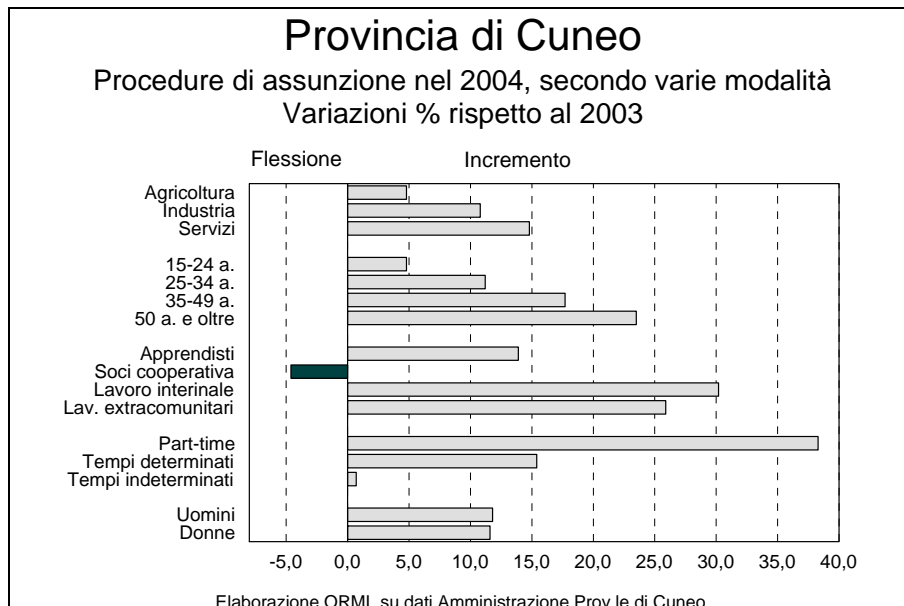
L’analisi della serie storica delle statistiche sulle assunzioni è facilitata dalla lettura della tabella sottostante che consente di visualizzare i principali elementi di cambiamento.

PROVINCIA DI CUNEO - TOTALE PROCEDURE DI ASSUNZIONE SECONDO VARIE MODALITA'							
	2000	2001	2002	2003	2004	Variaz. 2000-04	
						v. ass.	val. %
Agricoltura	8.861	8.175	8.478	9.255	9.700	839	9,5
Industria	23.105	24.077	24.266	24.131	26.736	3.631	15,7
Servizi	23.793	23.671	24.485	27.055	31.065	7.272	30,6
15-24 a.	21.381	20.172	20.294	20.264	21.246	-135	-0,6
25-34 a.	17.787	18.253	18.667	19.855	22.087	4.300	24,2
35-49 a.	12.649	13.582	14.374	15.813	18.609	5.960	47,1
50 a. e oltre	3.936	3.899	3.881	4.498	5.554	1.618	41,1
<i>Dati mancanti</i>	6	17	13	11	5		
Apprendisti	5.845	5.886	5.420	5.352	6.094	249	4,3
Soci cooperativa	4.558	4.402	3.722	4.020	3.835	-723	-15,9
Lavoro interinale	5.160	7.036	8.742	9.165	11.931	6.771	131,2
Lav. extracomunitari	7.514	8.759	10.533	13.038	16.417	8.903	118,5
Part-time	5.673	5.781	5.982	7.177	9.926	4.253	75,0
Tempi determinati	37.038	38.360	41.419	45.216	52.184	15.146	40,9
Tempi indeterminati	18.704	17.547	15.781	15.207	15.317	-3.387	-18,1
TOT procedure	55.759	55.923	57.229	60.441	67.501	11.742	21,1
TOT persone assunte	41.817	41.904	41.798	43.516	46.320	4.503	10,8
<i>N° medio di rapporti</i>	1,33	1,33	1,37	1,39	1,46		
Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale							

La distribuzione per età delle assunzioni evidenzia un progressivo invecchiamento: nel 2000 fra il peso degli avviamenti di lavoratori giovani, al di sotto dei 25 anni, e quello dei soggetti in età matura, di 35 anni e oltre, c'era uno scarto di 8 punti percentuali (38% contro 30%, rispettivamente); nel 2004 la situazione si è ribaltata, e l'incidenza delle assunzioni che interessano personale in età matura è salita al 36%, mentre la percentuale della componente giovanile è scesa al 31,5%. Tale fenomeno trova anche alimento nelle modifiche alla normativa previdenziale, miranti ad allungare la durata media della vita lavorativa, e ad aumentare la propensione verso l'impiego retribuito da parte delle donne in età matura.

- Gli avviamenti a tempo determinato sono sempre più numerosi e coprono ormai il 77% del totale (erano il 66% nel 2000), anche in conseguenza dell'espansione del lavoro interinale; il part-time riflette il medesimo andamento, incrementando il suo peso relativo di 4 punti percentuali (dal 10,2% al 14,7%), con un'incidenza molto più marcata fra le donne (23,4% del totale a fine periodo).
- Si è registrata un'eccezionale espansione della domanda di lavoro di cittadini extracomunitari: nel 2000 erano 7.514, mentre nel 2004 il numero è salito a 16.417 con una crescita del 118,5% circa, a fronte di un incremento inferiore al 6% delle procedure rivolte a lavoratori italiani.

Nel 2004 si registrano in complesso 67.501 procedure di assunzione nei cinque Centri per l'Impiego operanti sul territorio, contro le 60.441 nell'anno precedente (+11,7%), con una decisa accelerazione rispetto ai tassi di crescita del periodo precedente, come si è già segnalato.



Il mercato del lavoro nella provincia di Cuneo evidenzia una buona tenuta degli standard occupazionali, con un'apprezzabile espansione delle assunzioni in tutti e tre i macro-settori: agricoltura, industria e servizi.

A conferma di ciò si aggiunge un tasso di disoccupazione pari al 2,2%, il più basso a livello nazionale, una *performance* decisamente eccezionale che caratterizza positivamente questa realtà territoriale.

Si ampliano gli spazi per i lavoratori extracomunitari ed il quadro appare segnato da una elevata precarizzazione della manodopera, con una buona affermazione dei contratti a tempo determinato e del part-time.

Di seguito si riporta un prospetto schematizzato sui principali caratteri delle dinamiche ricostruibili nell'ultimo anno per singolo Centro per l'Impiego:

Cuneo: forte espansione delle assunzioni nel terziario (+25,8%), incremento del lavoro interinale (+34%) e consistenti assunzioni di lavoratori extracomunitari (+38,2%)

Mondovì: ottima tenuta delle assunzioni nell'industria (+14,2%) e in agricoltura (+23,9%). Notevole incremento del lavoro interinale a riconferma delle ottime capacità di collocazione di manodopera straniera (+42,9%)

PROVINCIA DI CUNEO										
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER TIPOLOGIA, SECONDO VARIE MODALITA'										
Tipologia di assunzione	Anno 2004	Var.sul 2003		Incidenza percentuale nel 2004						
		val.ass.	val.%	Donne	Extracom	Industria	Servizi	Part-time	T.determ.	15-24 a.
Apprendisti	6.094	742	13,9	41,9	11,2	47,8	51,2	7,0	100,0	98,6
Collocamento mirato	278	-98	-26,1	43,2	1,4	60,4	39,6	34,9	60,1	11,5
Contratto Form.Lavoro	114	-1.014	-89,9	35,1	7,9	38,6	60,5	10,5	100,0	46,5
Disoccup. >24 mesi	247	-47	-16,0	70,4	3,6	30,0	68,4	50,6	0,0	18,2
In mobilità	792	159	25,1	43,7	8,8	56,2	42,3	12,0	87,5	4,8
Lavorat.spettacolo	474	102	27,4	43,7	14,3	0,2	99,8	1,3	98,9	16,9
Lavoro a domicilio	3	0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Lavoro interinale	11.931	2.766	30,2	40,0	28,0	77,3	22,4	8,3	100,0	29,7
Pubblico impiego	174	-10	-5,4	78,7	0,0	0,0	99,4	20,7	92,5	10,9
Soci di cooperativa	3.835	-185	-4,6	61,5	38,0	10,6	87,7	8,8	12,3	22,3
Procedure ordinarie	43.559	4.645	11,9	46,9	24,8	30,9	47,3	17,9	73,7	24,3
TOTALE	67.501	7.060	11,7	46,2	24,3	39,6	46,0	14,7	77,3	31,5

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

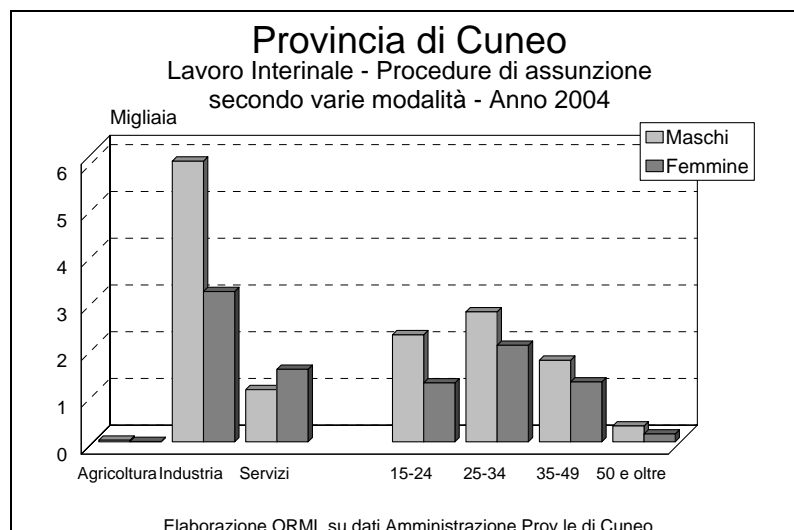
Tra le tipologie d'impiego particolari spiccano per la loro incidenza il lavoro interinale, l'apprendistato, e i soci di cooperativa.

Le assunzioni di soci di cooperativa segnano una lieve flessione, e tendono a concentrarsi nei servizi, coinvolgendo in misura più che proporzionale donne e lavoratori extracomunitari, con una larga prevalenza di persone adulte.

Il lavoro interinale continua ancora ad essere in espansione nella provincia cuneese.

Complessivamente nel 2004 si sono registrate 11.931 procedure di avviamento al lavoro con tale modalità e si è consolidato ancora quel processo di lenta e progressiva crescita che dura ormai da diversi anni, praticamente dall'inizio dell'utilizzo di questa tipologia contrattuale.

La domanda interessa in prevalenza giovani, compresi tra i 20 e i 34 anni di età: tale contingente anagrafico nel 2004 raggruppa i 2/3 degli avviamenti effettuati con questa tipologia contrattuale.



La sola fascia in età da 25 a 34 anni rappresenta, con oltre 4.800 procedure nel 2004, oltre il 40% dei lavoratori coinvolti.

5.3 QUADRO SOCIO – ECONOMICO TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE ASSOCIATO VALLI CEBANE, ALTO TANARO E BORMIDA

Il territorio del cuneese risulta essere ricco di risorse, naturali, economiche ed umane. Ciò ha consentito il sorgere e lo sviluppo di imprese industriali e di piccole/medie imprese a conduzione familiare in cui riescono a convivere tradizioni e progresso. E' fiorita una moderna rete commerciale e si sono sviluppate altre tecnologie applicate ai sistemi produttivi dell'agricoltura.

Una tale descrizione delle risorse crea però l'erronea idea di una distribuzione omogenea delle ricchezze sul territorio.

In realtà, la provincia di Cuneo copre un'area molto estesa in cui convivono realtà decisamente differenti tra loro. Esiste un netto contrasto tra la fiorente area situata più a nord ed i territori situati a ridosso delle Alpi Marittime e sulle colline dell'Alta Langa.

Il territorio del Servizio Socio-Assistenziale associato Valli Cebane Alto Tanaro e Bormida è compreso in gran parte in questa seconda area più svantaggiata soprattutto per le diverse caratteristiche morfologiche del territorio. Sono poche le zone pianeggianti, di conseguenza risulta limitato lo sviluppo dell'agricoltura cerealicola.

L'industria si sviluppa prevalentemente nell'area limitrofa a Mondovì, anche se attualmente un'azienda del cebano è divenuta l'impresa principale della zona.

Le Comunità Montane della zona supportate dal lavoro del Gruppo di Azione Locale Gal Mongioie stanno lavorando per una chiara progettualità e la messa a punto di programmi calibrati sulle reali risorse disponibili al fine di riscattare dal punto di vista economico questi territori.

La maggior parte delle iniziative di tali enti hanno come principali obiettivi la valorizzazione dell'artigianato locale, del turismo e dell'agricoltura.

Per analizzare maggiormente nel dettaglio la quantità e la composizione del tessuto economico del territorio considerato si possono utilizzare i dati del censimento delle imprese che vengono realizzati con cadenza decennale in concomitanza con le rilevazioni del censimento della popolazione. Questa fonte di dati unisce il difetto di essere ormai abbastanza datata rispetto ad oggi (5 anni) al pregio di poter disporre di informazioni disaggregate per comune e quindi riaggregabili relativamente alla realtà del Servizio Socio Assistenziale associato Valli Cebane Alto Tanaro e Bormida.

Il primo dato che possiamo verificare è il cambiamento intercorso nei 10 anni relativamente al numero di addetti e di unità locali. Dalla tabella che segue emerge come ci sia una sostanziale stabilità di questi due indicatori anche se si può osservare una leggera contrazione delle unità locali e una leggera espansione degli addetti. Questo potrebbe significare una tendenza alla crescita della dimensione medie delle imprese che comunque rimane molto ridotta.

	1991	2001	variazione in valore assoluto
unità locali	2.125	2.072	-53
addetti	7.156	7.307	151

C'è da dire che analizzando congiuntamente anche la fonte della Camera di Commercio si registrerebbe, negli stessi comuni facenti parte del Servizio Socio Assistenziale associato, un numero di imprese attive nel 2001 pari a 2881, quindi nettamente superiore a quelle registrate nel censimento. Questa discrepanza non deve stupire perché spesso questi archivi devono essere volontariamente aggiornati dalle ditte stesse che a volte non procedono tempestivamente. La riflessione che invece si può fare a partire dalla stessa base informativa è che la stessa camera di commercio segnala nel 2005 nei comuni interessati un totale di 2732 imprese attive. Quindi, anche in questo caso sembra che si registri una contrazione di imprese nel territorio con il passare del tempo.

	Unità locali				Addetti			
	1991	2001	variazione v.a.	variazione v. %	1991	2001	variazione v.a.	variazione v. %
Ceva	659	698	39	6%	2508	2844	336	13%
Garessio	314	304	-10	-3%	1336	1148	-188	-14%
Ormea	171	173	2	1%	555	502	-53	-10%
Saliceto	120	104	-16	-13%	264	419	155	59%
Bagnasco	84	71	-13	-15%	311	311	0	0%

E' interessante analizzare quanto è successo nel tessuto produttivo dei 5 comuni con più di 1.000 abitanti del territorio, ricordando anche quanto registrato relativamente alle variabili demografiche. E' evidente che non si può individuare un legame diretto tra tenuta economica-produttiva e andamento demografico in quanto una persona può abitare in un comune e lavorare in un altro, è però anche stato più volte rilevato il legame tra andamento positivo dell'economia e tenuta demografica. Questo legame è evidente anche in questo caso. Infatti i due comuni maggiori, Ceva e Garessio, registrano andamenti di unità locali e addetti assolutamente opposti: in crescita Ceva e in diminuzione Garessio. Lo stesso andamento lo avevamo registrato anche nelle variabili demografiche. Più difficile trovare dei legami negli altri comuni anche perché sono più piccoli e quindi meno caratterizzati.

Infine possiamo dare uno sguardo al tasso di occupazione e di disoccupazione nell'area, dato già esposto nelle pagine precedenti ma che possiamo ulteriormente dettagliare per quanto attiene al sesso e all'età degli occupati e dei disoccupati. In questo caso i dati disponibili si riferiscono alla provincia di Cuneo in raffronto al Regione Piemonte. Andrebbero quindi rivisti per l'area oggetto di studio. Si possono comunque fare delle riflessioni con l'accortezza di pensare a una successiva taratura nel momento in cui si mettesse a punto un sistema informativo più dettagliato sull'area, cosa che si sta già avviando a livello di Centro per l'Impiego.

La prima delle due tabelle che seguono si riferiscono al tasso di occupazione suddiviso per sesso ed età della provincia di Cuneo rapportato alla Regione Piemonte, che in Italia ha già un record positivo in questo campo. La provincia di Cuneo fa registrare tassi notevolmente più alti rispetto alla regione in tutte le fascia d'età, sia per i maschi che per le femmine.

La differenza più elevata è nella classe più giovane: 15-24 anni. In questa classe d'età, infatti, abbiamo complessivamente una differenza di 10 punti percentuale, dato che aumenta considerando i soli uomini a 13 punti percentuale. Un maschio su due tra i 15 e i 24 anni in provincia di Cuneo risulta occupato. Sicuramente questo è un effetto del sano tessuto economico-produttivo dell'area può però incidere sull'abbandono precoce dei giovani del percorso di studio/ formativo , il che potrebbe avere ripercussioni nelle future classi di lavoratori e dirigenti.

PIEMONTE - MEDIA 2005								
TASSI DI OCCUPAZIONE PER SESSO, CLASSE DI ETÀ E AREA PROVINCIALE								
Genere	Area territoriale	15-24 a.	25-34 a.	35-44 a.	45-54 a.	55 a. e oltre	TOT 15-64 a.	TOT > 14 a.
TOTALE	Cuneo	43,3	82,3	87,7	79,0	15,3	67,6	52,2
	PIEMONTE	33,2	80,2	85,6	76,4	12,4	64,0	48,8
UOMINI	Cuneo	51,5	89,4	97,2	94,3	24,1	77,6	63,3
	PIEMONTE	38,5	87,2	95,3	90,1	18,9	73,5	58,8
DONNE	Cuneo	34,6	75,6	76,9	63,0	7,7	57,2	41,5
	PIEMONTE	27,7	72,9	75,6	62,7	7,2	54,4	39,4
Elaborazione ORML su dati ISTAT								

Un altro elemento interessante è l'alta percentuale di occupazione delle donne, tanto che nella fascia di età della riproduzione (dai 25 ai 44 anni) 3 donne su 4 sono occupate. Questo non può non avere nel breve-medio termine un impatto sul sistema dei servizi all'infanzia che dovranno necessariamente rispondere ad una domanda crescente a cui, per ora, sembra far fronte, almeno nel territorio oggetto di indagine, la famiglia.

PIEMONTE - MEDIA 2005									
TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO, CLASSE DI ETÀ E AREA PROVINCIALE									
Area territoriale	TOTALE			UOMINI			DONNE		
	15-24 a.	25 a. e oltre	TOT	15-24 a.	25 a. e oltre	TOT	15-24 a.	25 a. e oltre	TOT
Cuneo	8,7	2,6	3,2	8,4	1,7	2,4	9,2	3,8	4,3
PIEMONTE	16,9	3,6	4,7	14,0	2,4	3,3	20,7	5,2	6,4
Elaborazione ORML su dati ISTAT									

Infine il dato sui tassi di disoccupazione confermano l'immagine di un territorio assolutamente in buona salute tanto che il tasso di disoccupazione complessivo si avvicina molto a quello considerato come fisiologico.

CAPITOLO 6. ANALISI DEL CONTESTO DEMOGRAFICO

La popolazione totale del territorio, al 31 dicembre 2004, è di **22.021 abitanti** di cui, secondo un'elaborazione della provincia, 10.894 sono maschi e 11.127 sono femmine.

Al 31 dicembre 2004, i nati nell'anno sono stati 86 maschi e 72 femmine mentre i deceduti sono stati 170 maschi e 166 femmine. Il saldo naturale (nati-morti), nell'anno 2004, è negativo (-178).

I minori, da 0 a 17 anni sono in totale 2832; in fascia di età 0/6 risultano 1059 mentre da 7 a 14 anni sono 1269.

In età adulta, da 18 a 64 anni gli abitanti sono in totale 12707; in età senile, da 65 a 74 anni 3058 e oltre i 75 risultano 3424 abitanti (Allegato 1-B per i dati a livello comunale).

Dalla tabella che segue, è possibile visualizzare alcuni indici calcolati sul totale della popolazione al 31.12.04 e raffrontati al dato provinciale:

	Dipendenza senile	Rapporto quarta e terza età	Rapporto terza età e bambini	Dipendenza globale	Rapporto giovani ed età adulta
Valli Cebane Alto Tanaro e Bormida	38.88%	75.82%	312.09%	64.10%	33.41%
Provincia di Cuneo	24.87%	59.73%	193.26%	57.22%	36.61%

Dagli indici sopraindicati la terza età risulta essere, nel nostro territorio una buona risorsa per la quarta età e dalla percentuale sul rapporto terza età/bambini si nota come sia elevata la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini.

La popolazione è maggiormente concentrata nei Comuni con più di 1000 abitanti nonostante il territorio sia formato, per il 38%, da Comuni con meno di 200 abitanti.

La cittadina con il maggior numero di abitanti è Ceva (5792) seguita da Garessio (3505) e Ormea (1906), mentre il paese più piccolo risulta essere Briga Alta nel quale si contano solamente 56 abitanti.

Negli ultimi 10 anni la popolazione delle Valli Cebane Alto Tanaro e Bormida hanno subito una variazione demografica negativa nonostante nella Provincia di Cuneo e nella Regione Piemonte siano stata positiva:

	1994	2004	%
Valli Cebane Alto Tanaro e Bormida	22.850	22.021	-3.6%
Provincia di Cuneo	550.534	569.987	+3.5%
Regione Piemonte	4.297.989	4.330.172	+0.7%

Dall'Allegato 1-C è possibile prendere visione del fatto che la perdita complessiva della popolazione negli ultimi 10 anni è più marcata nei piccoli centri e disomogenea nei centri più grandi; segue tabella di sintesi:

	1994	2004	Variazione in V.A.	Variazione in %
Totale popolazione Comuni con meno di 300 abitanti	3.246	2.988	-258	-7.9%
Totale popolazione Comuni da 300 a 1000 abitanti	5.393	5.346	-47	-0.9%
Totale popolazione Comuni con più di 1000 abitanti	14.211	13.687	-524	-3.7%

	1994	2004	Variazione in V.A.	Variazione in %
Ceva	5.610	5.795	185	+3.3%
Garessio	3.833	3.505	-328	-8.6%
Ormea	2.199	1.904	-295	-13.4%
Saliceto	1.544	1.440	-104	-6.7%
Bagnasco	1.025	1.043	18	+1.8%

La popolazione anziana risulta essere numerosa, al 31.12.04 gli ultrasessantacinquenni sono 6429. Anche in queste zone è ormai da tempo, come a livello nazionale, in costante crescita il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione. Nei piccoli paesi, però, tale fenomeno risulta essere assai più evidente: è, infatti, proprio qui che sono concentrate la maggior parte delle persone anziane (vedi Allegato 1-D).

La popolazione sopra i sessantacinque anni è:

- Comuni con meno di 300 abitanti il 35 % sul totale della popolazione residente,;
- nei Comuni da 300 a 1000 è il 29 %,;
- Comuni oltre i 1000 abitanti è del 28 %

per un valore complessivo pari al 29% .

La popolazione sopra i settantacinque anni risulta essere:

- Comuni con meno di 300 ab.: 19.6%
- da 300 a 1000 ab.: 15.9%
- oltre i 1000 ab.: 14.7%

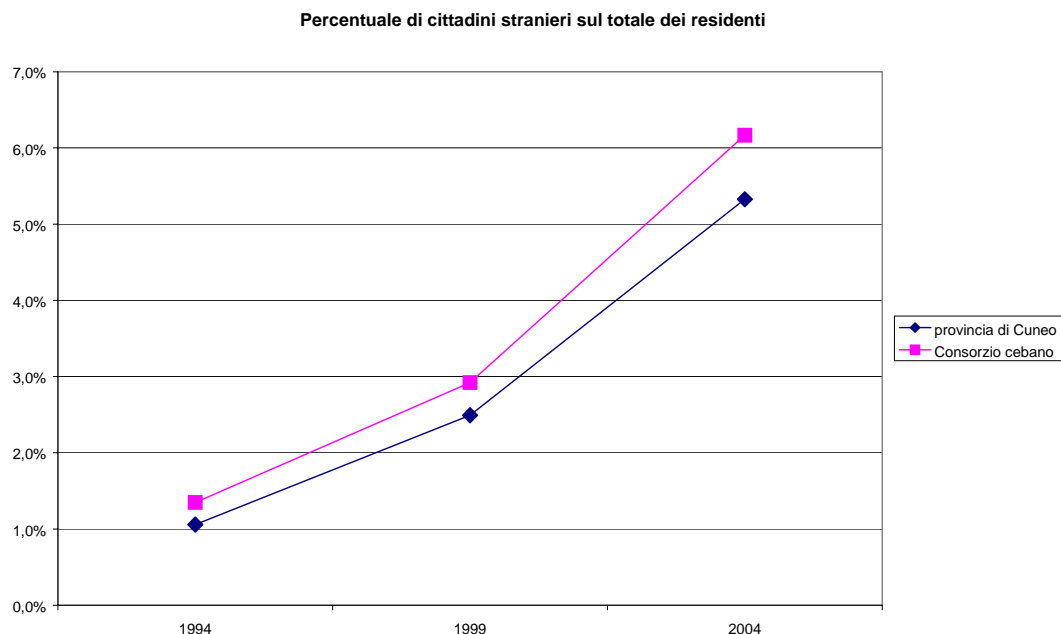
per un valore complessivo pari al 15,7%.

Oltre ad un continuo aumento della popolazione anziana, si assiste al fenomeno dell'immigrazione.

La percentuale di cittadini stranieri regolari, sul totale degli abitanti, è pari al 6.2%.

Negli ultimi dieci anni, in alcuni Comuni, la popolazione straniera è triplicata, in altri è costante mentre in 3 Comuni è assente (vedi nel dettaglio l'Allegato 1-E).

La percentuale degli stranieri aumenta in modo pressoché parallelo al dato provinciale anche se la percentuale è maggiore nel territorio delle Valli Cebane Alto Tanaro e Bormida.



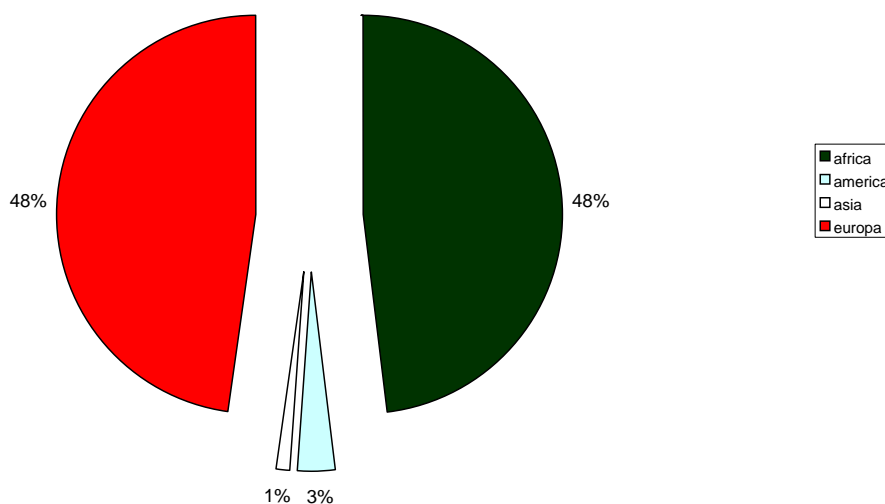
I Comuni con percentuale elevata di stranieri sono:

- Priero 13.8%
- Lesegno 11.2%
- Ceva 10.2%
- Bagnasco 9.7%

Sul totale dei cittadini stranieri 6%, è elevata la presenza di minori stranieri 13% (sul totale degli abitanti).

Si può notare inoltre che nei Comuni al di sotto dei 300 abitanti, con un'elevata percentuale di persone anziane, la presenza di stranieri è esclusivamente di adulti e provenienti dall'Europa.

Provenienza geografica degli stranieri residenti nel territorio del consorzio



In sintesi:

- continuo spopolamento, soprattutto dei Comuni con meno di 300 abitanti;
- forte presenza di residenti anziani;
- territorio attrattivo per gli stranieri;
- alta percentuale di minori stranieri sul totale.

Le persone più giovani, probabilmente, lasciano il territorio per trasferirsi nelle cittadine limitrofe in cui è più facile trovare un'occupazione e dove i servizi sono maggiori e più comodi.

Attualmente si assiste al tentativo di far rinascere questi piccoli comuni cercando di incentivare l'agricoltura e il turismo.

Fondamentale sarà la capacità della comunità di creare le condizioni di mantenimento e di miglioramento della qualità dei servizi per il territorio.

CAPITOLO 7. ISTRUZIONE

7.1 LE SEDI

(dati al 31.12.2004, fonte: Istituti Scolastici).

SERVIZI PER L' INFANZIA

DENOMINAZIONE	SEDE	POSTI AUTORIZZATI
Baby parking "L'Asterisco"	Ceva	10
Baby parking "L'Isola che non c'è"	Ceva	20
Baby parking "Ludolandia"	Ceva	20
Micronido "Millepiedi"	Priero	15

LE SCUOLE DELL'INFANZIA PRIVATE

DENOMINAZIONE	SEDE
"Campioni Polti"	Garessio
"Giulio Stalani"	Priola
"Don Salvatico"	Saliceto

LE SCUOLE PUBBLICHE

L'art. 21 della Legge n.59/97 stabilisce che le funzioni dell'Amministrazione Centrale in materia di gestione del servizio di istruzione siano progressivamente attribuite ai singoli Istituti Scolastici garantendo in tal modo una loro AUTONOMIA ORGANIZZATIVA.

Per esercitare questa autonomia gli istituti devono soddisfare precisi requisiti dimensionali che possano garantire una loro interazione con gli Enti Locali, le Istituzioni, le Organizzazioni e le Associazioni operanti nell'ambito territoriale di pertinenza.

A questo proposito, il D.P.R. n.233 del 1998 stabilisce che la popolazione degli Istituti debba essere compresa tra 500 e 900 alunni (nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche gli indici possono essere ridotti ad un massimo di 300 alunni).

Qualora le singole scuole non raggiungano gli indici di riferimento, esse sono "**unificate orizzontalmente**" con scuole dello stesso grado comprese nel medesimo ambito territoriale:

- DIREZIONI DIDATTICHE per le materne ed elementari;
 - SCUOLA MEDIA UNIFICATA per le medie;
 - ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE per le superiori,
- oppure sono "unificate verticalmente"
- ISTITUTI COMPRESIVI (materne, elementari e medie), identificando un'unica segreteria amministrativa di riferimento.

La presente scheda fornisce una panoramica di quella che è l'attuale situazione degli Istituti di Istruzione Primaria e Secondaria in seguito al ridimensionamento previsto dal D.P.R. n.233/98.

(dati: Anno Scolastico 2004/2005, fonte: Istituti Scolastici).

SCUOLE MATERNE – ELEMENTARI – MEDIE INFERIORI

CEVA DIREZIONE DIDATTICA

SEDI

DENOMINAZIONE	SEDE	ORARIO	
		Infanzia	Primaria
Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria	Ceva	8.00-16 lun-ven	8.30-12.30 8.30-12.30/14-17 mart e ven
	Lesegno	8.15-16.15 lun-ven	8.30-12.30 8.30-12.30/14.16 lun, mar, gio, ven. sabato chiuso
	Mombasiglio	8.00-16 lun-ven	8.20-12.30 8.20-12.30/14-16 mart 8.20-12.30/14-17 ven
Scuola Primaria	Castellino Tanaro		8.20-12-20 lun-sab 8.20-16.30 martedì
	Priero		8.30-12.30 8.30-12.30/14-17 mar
	Lisio		8.15-12.40 8.15-12.40/14-17 mar 8.15-12.40/14.20-16.20 ven. sab chiuso
	Scagnello		8.20-12.30 8.20-12.30/14.15-16.15 mar
	Viola		8.20-12.40 8.20-12.40/14.30-16.30 mar e ven

CEVA ISTITUTO COMPRENSIVO "A.MOMIGLIANO"

SEDI

DENOMINAZIONE	SEDE	ORARIO		
		Infanzia	Primaria	Secondaria
Scuola Secondaria di primo grado	Ceva			8-13 8-13/14.15/17.15 mar e ven
				8-13 8.13/14.15-16.15 (sabato libero)
				8-13 lun/sab
Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria	Sale delle Langhe	8-16 lun/ven	8-13 lun/ven 8.13/14-17 mart 8.13/14-16 ven	
Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria – Scuola Secondaria di primo grado	Murazzano			

GARESSIO ISTITUTO COMPRENSIVO

SEDI

DENOMINAZIONE	SEDE	Infanzia	Primaria
Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria – Scuola Secondaria di primo grado	Garessio	7.45-16.00	8.15-12.40 lun/sab
			8.15-16.30 lun, mar, gio
	Bagnasco	8.00-16.00	8.30-12.30 lun/sab 8.30-16.45 ven
	Ormea	8.15-16.30	8.15-12.45 lun/ven 8.15-16.30 lun, mar, gio
Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria	Nucetto	7.45-17.00	8.15-12.15 lun/sab 8.15-16.15 mar
Scuola Primaria	Priola		8.15-12.30 lun/sab 8.15-16 mart

SALICETO ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"

SEDI

DENOMINAZIONE	SEDE	ORARIO		
		Infanzia	Primaria	Secondaria
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria	Camerana	8.00-16.00 lun-ven	8.05-12.50 lun-mer- ven 8.05-16.50 mar e gio	
Scuola Primaria – Scuola Secondaria di primo grado	Saliceto		8.15-13.00 lun-mer- ven 8.15-17.00 mar e gio	7.50-13.35 lun-mer- gio 7.50-17.15 mar e gio
Scuola Secondaria di primo grado	Monesiglio			7.50-13.35 lun-mer- gio 7.50-17.15 mar e gio

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

CEVA ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "BARUFFI"

DENOMINAZIONE	SEDE	ORARIO
I.T.C.G. Ragionieri e Geometri "Baruffi"	Ceva	7.40-12.55
I.P. Agricoltura "Barbero"	Ormea	8.30-17.20 lun e gio 8.30-14.10 ven

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

DENOMINAZIONE	SEDE	ORARIO
Centro Formazione Professionale Cebano Monregalese	Ceva	8.00-13.00/14.00-16.00 lun/ven

7.2 ALCUNI DATI

(Anno Scolastico 2004/2005, fonte: Istituti Scolastici).

SCUOLA DELL'INFANZIA:

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO	ISCRITTI	DISABILI	STRANIERI	PROVENINZA
<u>Direzione Didattica di Ceva</u>				
Ceva	165	0	30	18 Marocco, 6 Albania, 4 Serbia, Portogallo, 1 Congo
Lesegno	26	0	2	Marocco
Mombasiglio	23	0	2	Marocco
<u>Istituto Comprensivo "A.Momigliano" di Ceva</u>				
Murazzano	23	0	2	Marocco
Sale delle Langhe	26	0	1	
<u>Istituto Comprensivo di Garessio</u>				
Bagnasco	24	0	8	6 Albania 2 Marocco
Garessio	44	1	7	6 Albania 1 Marocco
Nucetto	17	0	0	
Ormea	27	1	5	3 Mali, 1 Marocco, 1 Moldavia
<u>Istituto Comprensivi "Giovanni XXIII" di Saliceto</u>				
Camerana	16	0	0	
TOTALE		2		

Non risulta esserci lista d'attesa.

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO	N. ALUNNI CHE UTILIZZANO IL TRASPORTO
<u>Direzione Didattica di Ceva</u>	
Ceva	
Lesegno	
Mombasiglio	
<u>Istituto Comprensivo "A.Momigliano" di Ceva</u>	
Murazzano	6
Sale delle Langhe	non esiste trasporto
<u>Istituto Comprensivo di Garessio</u>	
Bagnasco	0

Garessio	3
Nucetto	0
Ormea	2
Istituto Comprensivi "Giovanni XXIII"	
di Saliceto	
Camerana	
TOTALE	11

SCUOLA PRIMARIA:

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO	ISCRITTI	DISABILI	STRANIERI	PROVENINZA
<u>Direzione Didattica di Ceva</u>				
Ceva	242	5	50	32 Marocco, 9 Albania, 1 Serbia, 2 Congo 1 Brasile, 1 Equador, 1 Perù, 1 Turchia, 1 Croazia
Lesegno	90	1	11	7 Marocco, 2 Bosnia, 1 Serbia, 1 Equador
Mombasiglio	31	1	2	Marocco
Castellino Tanaro	7	0	0	
Priero	21	1	7	Marocco
Lisio	3	0	0	
Scagnello	4	0	0	
Viola	11	0	0	
<u>Istituto Comprensivo "A.Momigliano"</u>				
di Ceva				
Murazzano	36	1	5	4 Marocco, 1 Nigeria
Sale delle Langhe	27	0	2	1 Marocco, 1 Polonia
<u>Istituto Comprensivo di Garessio</u>				
Bagnasco	48	0	14	6 Albania, 8 Marocco
Garessio	125	1	9	8 Albania, 1 Grecia
Nucetto	27	1	0	
Ormea	58	0	7	5 Albania, 1 Marocco
Priola	27	1	3	1 Mali 2 Albania, 1 Lima
<u>Istituto Comprensivi "Giovanni XXIII"</u>				
di Saliceto				
Camerana	29	0	0	
Saliceto	50	0	3	Marocco
TOTALE	809	12	113	

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO	NUMERO ALUNNI CHE UTILIZZANO IL TRASPORTO
<u>Direzione Didattica di Ceva</u> Ceva Leseugno Mombasiglio Castellino Tanaro Priero Lisio Scagnello Viola	
<u>Istituto Comprensivo "A.Momigliano" di Ceva</u> Murazzano Sale delle Langhe	11
<u>Istituto Comprensivo di Garessio</u> Bagnasco Garessio Nucetto Ormea Priola	3 45 16 10 17
<u>Istituto Comprensivi "Giovanni XXIII" di Saliceto</u> Camerana Saliceto	15 10
TOTALE	127

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMA GRADO:

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO	ISCRITTI	DISABILI	STRANIERI	PROVENINZA
<u>Istituto Comprensivo "A.Momigliano" di Ceva</u> Ceva	268	13	44	5 Albania, 1 Congo, 1 Egitto, 34 Marocco, 1 Nigeria, 1 Polonia
Murazzano	27	2	3	1 Svizzera Marocco

<u>Istituto Comprensivo di Garesio</u>				
Bagnasco	33	0	6	2 Albania, 4 Marocco
Garesio	91	4	9	5 Albania, 1 Bosnia 3 Marocco
Ormea	24	0	3	2 Albania, 1 Marocco
<u>Istituto Comprensivi "Giovanni XXIII" di Saliceto</u>				
Monesiglio	36	0	3	Marocco
Saliceto	40	1	5	Marocco
TOTALE	519	20	73	

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO	NUMERO ALUNNI CHE UTILIZZANO IL TRASPORTO
<u>Istituto Comprensivo "A.Momigliano" di Ceva</u> Ceva	115
Murazzano	8
<u>Istituto Comprensivo di Garesio</u> Bagnasco Garesio Ormea	14 16 2
<u>Istituto Comprensivi "Giovanni XXIII" di Saliceto</u> Monesiglio Saliceto	18 14
TOTALE	187

SCUOLA SUPERIORE:

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO	ISCRITTI	DISABILI	STRANIERI	PROVENIENZA
<u>Istituto Superiore "Baruffi"</u> ITCG Ceva IP Ormea	269 107	4 9	27 1	Albania, Marocco Romania
TOTALE	376	13	28	

Provenienza alunni dell'Istituto Superiore "Baruffi" ITCG Ceva e Istituto Professionale Ormea

LUOGO DI PROVENIENZA	Ragioneria	Geometra	LUOGO DI PROVENIENZA	I.P.
Liguria	7	3	Alto	1
Bagnasco	1	0	Bagnasco	1
Battifollo	0	3	Castellino Tanaro	1
Camerana	1	1	Ceva	3
Castellino Tanaro	5	6	Garessio	7
Castelnuovo di Ceva	0	1	Lesegno	1
Ceva	80	39	Montezemolo	1
Garessio	6	10	Ormea	4
Lesegno	11	1	Priola	1
Lisio	6	3	Sale delle Langhe	1
Marsaglia	2	0	Viola	1
Mombarcaro	2	1	Borgo S. D.	1
Mombasiglio	9	1	Boves	1
Mondovì	1	0	Bra	1
Monesiglio	1	1	Caraglio	2
Montezemolo	2	0	Centallo	1
Niella Belbo	1	0	Chiusa Pesio	1
Nucetto	1	3	Cortemilia	1
Ormea	1	3	Dronero	2
Paroldo	0	1	La Morra	1
Priero	5	2	Magliano Alpi	1
Priola	9	6	Mombarcaro	1
Prunetto	4	2	Mondovì	4
Sale delle Langhe	5	2	Montemale di Cuneo	1
Sale San Giovanni	3	1	Morozzo	2
Saliceto	7	0	Robilante	1
Scagnello	3	2	Roccabruna	1
Torresina	1	1	Somano	1
Viola	1	1	Verduno	1
TOTALE	175	94	Villanova Mondovì	1
			Liguria	60
			TOTALE	107

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO - MONREGALESE:

DENOMINAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO	ISCRITTI	DISABILI	STRANIERI	PROVENIENZA
Centro di Formazione Professionale Cebano Monregalese	134	11	28	19 Marocco, 2 Albania, 2 Ucraina, 1 Cina, 1 Angola, 1 Zaire, 1 Senegal, 1 Congo
TOTALE	134	11	28	

LUOGO DI PROVENTINZA alunni in obbligo formativo	N.
BAGNASCO	17
CASTELLINO TANARO	3
CEVA	3
GARESSIO	2
LESEGNO	2
LISIO	2
MOMBASIGLIO	1
MONTEZEMOLO	1
MURAZZANO	1
PRIOLA	1
SALE DELLE LANGHE	1
BASTIA MONDOVI'	39
BELVEDERE LANGHE	9
BOVES	4
CAMERANA	4
CARRU'	4
CHIUSA DI PESIO	3
CLAVESANA	3
CUNEO	3
DOGLIANI	3
FOSSANO	2
FRABOSA SOPRANA	2
FRABOSA SOTTANA	2
GENOLA	2
GRUGLIASCO	2
LEVICE	2
MAGLIANO ALPI	1
MOMBARCARO	1
MONDOVI'	1
MONESIGLIO	1
MOROZZO	1
NARZOLE	1
NIELLA TANARO	1
NOVELLO	1
PIANFEI	1
PRUNETTO	1
ROCCA DE' BALDI	1
ROCCAFORTE MONDOVI'	1
SAN MICHELE MONDOVI'	1
SOMANO	1
VICOFORTE	1
VILLANOVA MONDOVI'	1
TOTALE	134

ABBANDONO SCOLASTICO SCUOLE DI MONDOVI' E CEVA

Anno scolastico 2004/2005 (fonte Centro Per l'Impiego Sportello di Ceva).

Denominazione Istituto Scolastico	Totale alunni	
	maschi	femmine
ITIS "Cigna"	14	0
Liceo delle Scienze Sociali	1	6
Istituto Alberghiero "Giolitti"	5	10
Istituto Professionale "Bellisario-Garelli"	0	3
Istituto "Baruffi" Mondovì	5	2
Istituto "Baruffi" Ceva	0	2
TOTALE	25	23

CAPITOLO 8. APPROFONDIMENTO QUALITATIVO SULL' ANALISI DEI BISOGNI DELLA COMUNITA' LOCALE

(segue scheda 3)

Nel processo programmatico di definizione del sistema locale integrato per la sicurezza sociale sono stati attivati tre tavoli tematici composti da diversi soggetti che a vario titolo tutelano il benessere sociale delle persone durante le tre principali fasi del ciclo di vita: minori; giovani-adulti;anziani.

Tutti hanno avuto parte attiva e molto partecipata, hanno lavorato con la conduzione dei consulenti/formatori e il coordinamento della Segreteria di Piano. Le attività di preparazione, di facilitazione e di organizzazione si sono rivelate indispensabili per garantire l'operatività.

La conduzione strutturata dei gruppi ha permesso di adottare una modalità di lavoro in grado di:

- ❖ Coinvolgere tutti i partecipanti;
- ❖ Raggiungere un risultato in un tempo contenuto;
- ❖ Creare condivisione nel gruppo.

Al termine di ciascuna sessione di lavoro è stato verificato il grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto sia alle metodologie di lavoro adottate sia ai risultati raggiunti.

I Tavoli Tematici, rappresentativi dei destinatari degli interventi, delle associazioni e organizzazioni da loro stessi create, di enti e istituzioni, pubbliche e private, che hanno come mission la tutela e la promozione del loro benessere sociale, hanno operato incontrandosi durante tre sessioni di lavoro:

1. integrazione della base conoscitiva con individuazione delle **problematiche**, in particolare di quelle inesprese o a cui non è data risposta soddisfacente e che rappresentano dunque un bisogno ancora da soddisfare – si è proceduto conducendo il gruppo nel brainstorming di tutte le problematiche, condizioni negative esistenti nell'area oggetto d'analisi, e nella costruzione di un diagramma che illustrasse i legami di causa-effetto tra i problemi identificati;
2. indicazione delle **priorità di intervento** sulla base di criteri definiti – si è proceduto concordando i criteri di giudizio (Diffusione fra la popolazione del territorio; Incidenza sulla vita delle persone; Presenza o meno sul territorio di “risposte” al problema), esprimendo individualmente una prima valutazione, presentando al gruppo in tempo reale l'insieme delle valutazioni e discutendone, esprimendo una seconda valutazione;
3. proposizione delle possibili **attività** da realizzare per ciascun target – si è proceduto presentando il lavoro della sessione precedente, suddividendo i partecipanti in gruppi e chiedendo loro di proporre idee progettuali per la realizzazione di attività utilizzando la tecnica del brainstorming.

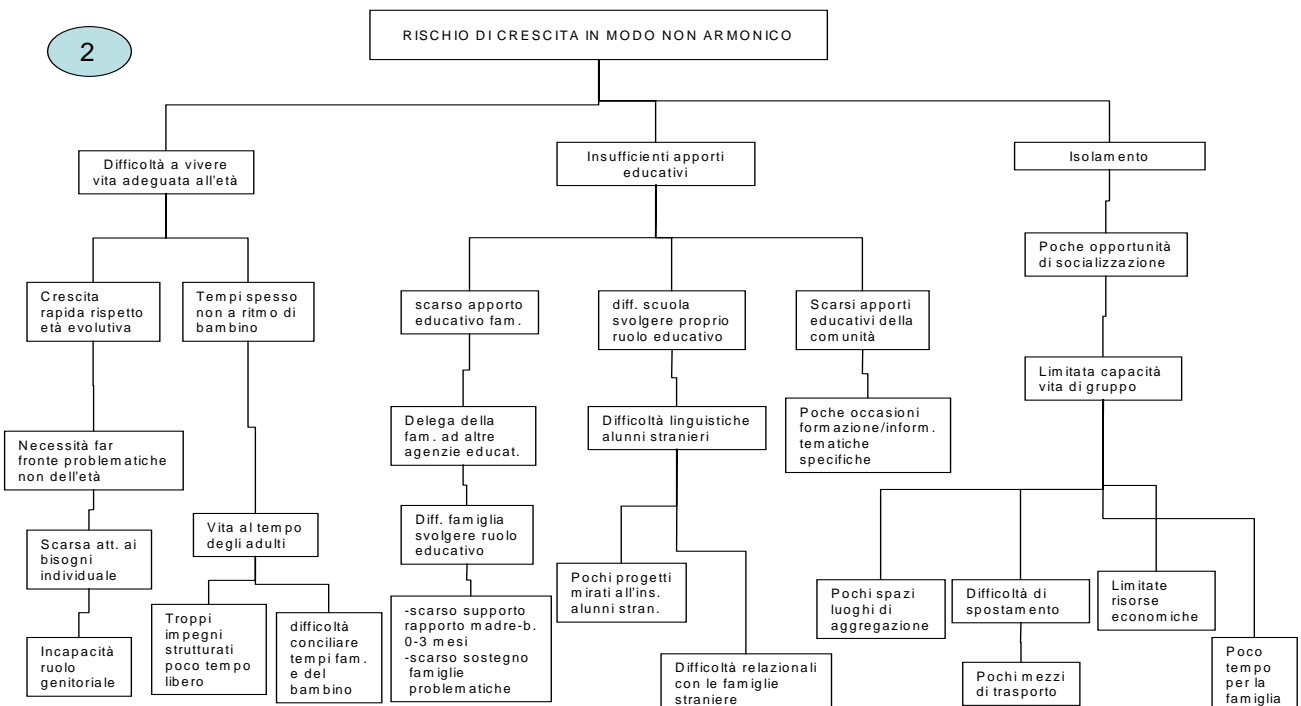
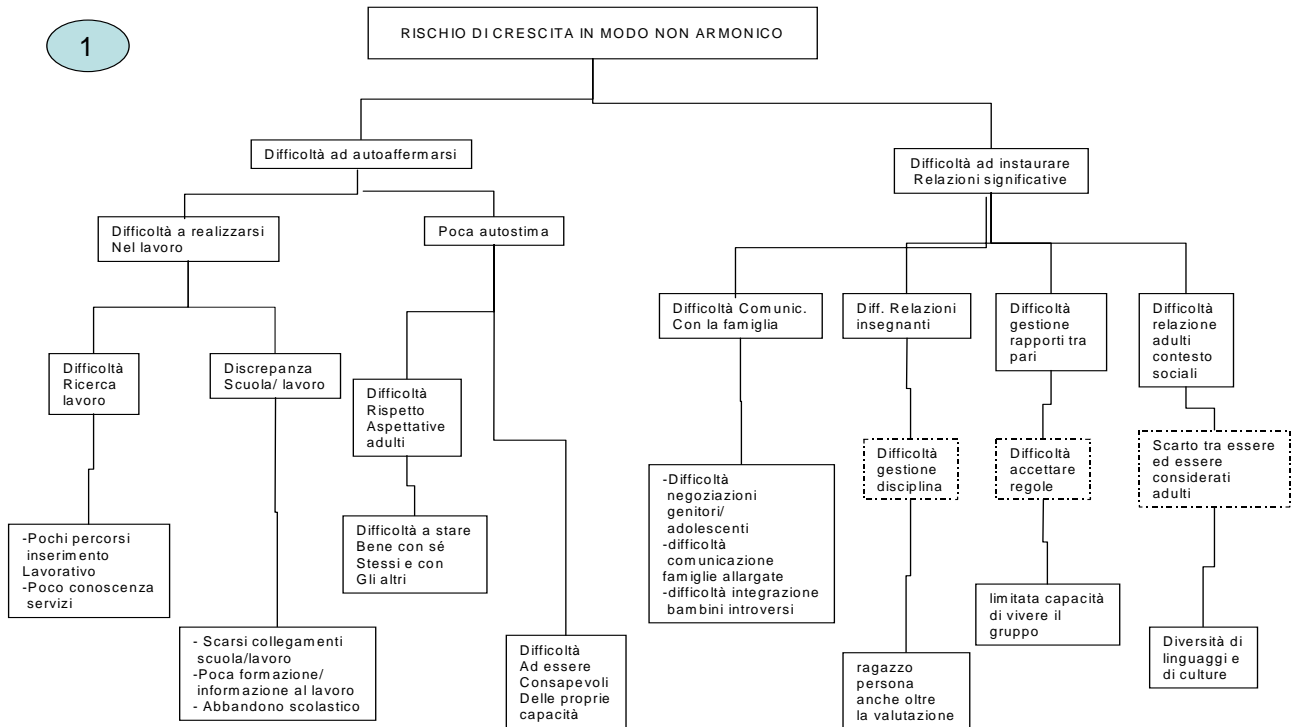
Per i diversi momenti di brainstorming sono state adottate regole base che facilitassero il compito:

- ❖ esplicitazione dell'obiettivo di produrre il maggior numero possibile di idee;
- ❖ inesistenza della censura, tutte le idee erano considerate valide, senza alcuna preclusione o pregiudizio;
- ❖ divieto di esprimere apprezzamenti o commenti negativi sulle idee emerse, di discussione sulle singole idee poiché ogni valutazione delle idee prodotte veniva rimandata ad un momento successivo;
- ❖ sollecitazioni all'aiuto reciproco nel miglioramento delle idee proposte.

I Tavoli Tematici hanno coinvolto 52 persone di cui 41 donne e 11 uomini.

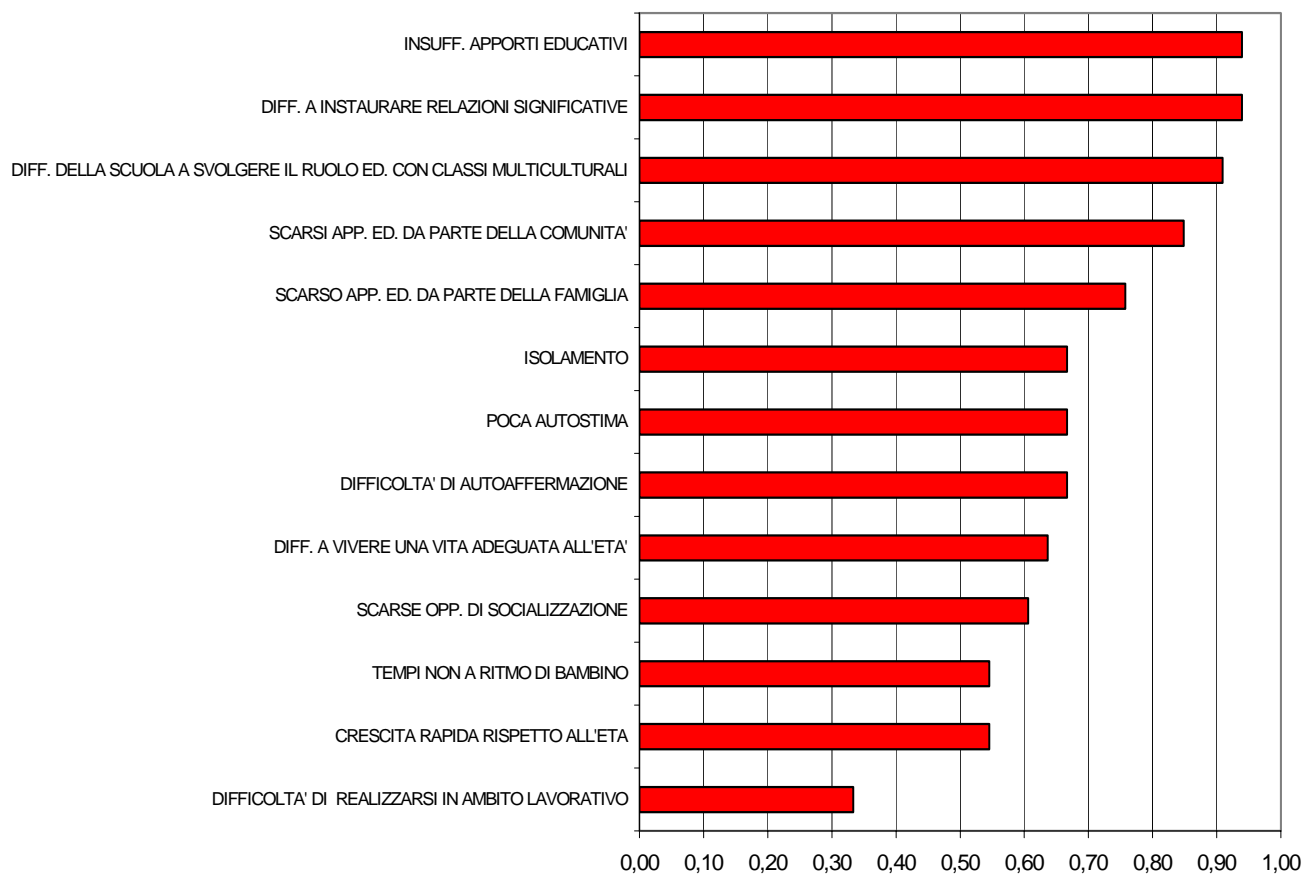
8.1 TAVOLO MINORI

Individuazione delle problematiche



Indicazione delle priorità di intervento

Priorità elaborate dal tavolo di lavoro Minori



Gli indirizzi dati dal Tavolo Tematico si riflettono negli obiettivi prefissati per il triennio di attuazione del Piano:

Obiettivi strategici locali

Favorire la socializzazione, l'aggregazione e il protagonismo dei minori per tutte le fasce di età contrastando la solitudine e sostenere l'integrazione e la diversità attraverso interventi qualificati.

Sviluppare e qualificare gli interventi di prevenzione e supporto alla famiglia e al minore trasversali ai servizi.

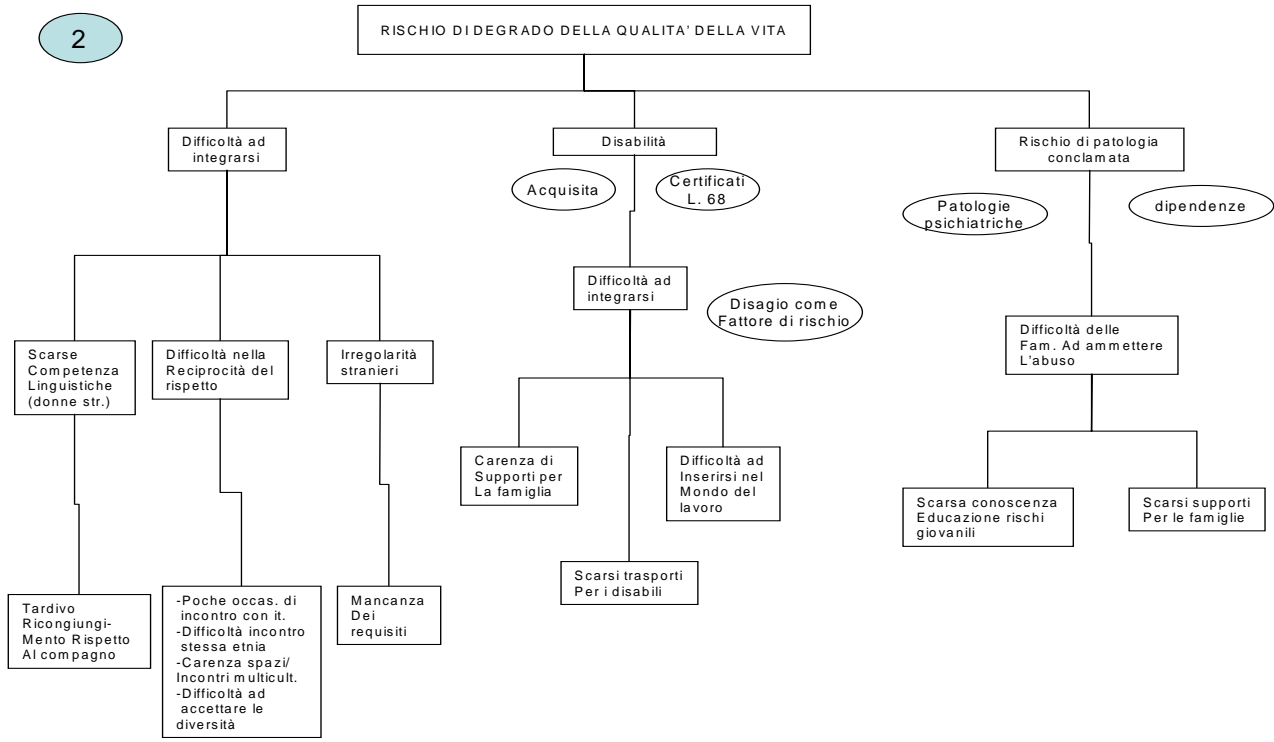
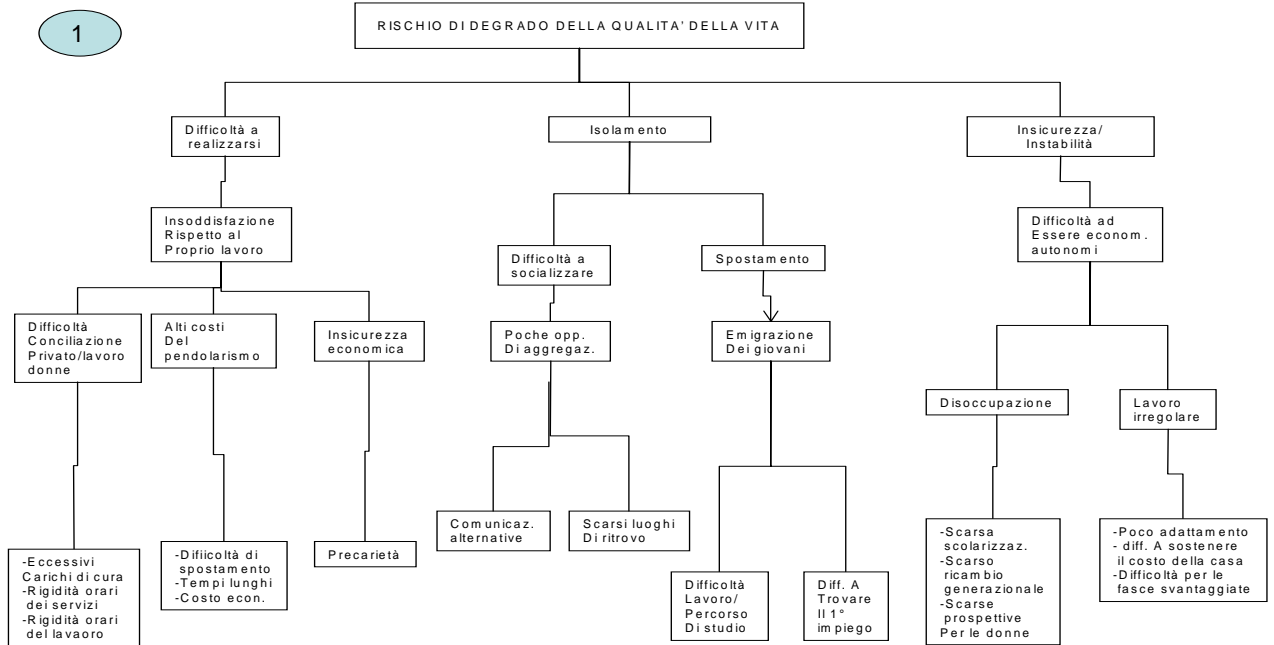
Sostenere il minore e la sua famiglia in collaborazione con i Servizi Sanitari.

**MAGGIORI APPORTI EDUCATIVI
PIU' RELAZIONI SIGNIFICATIVE**

**VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE
CONTRASTO ALL'ISOLAMENTO**

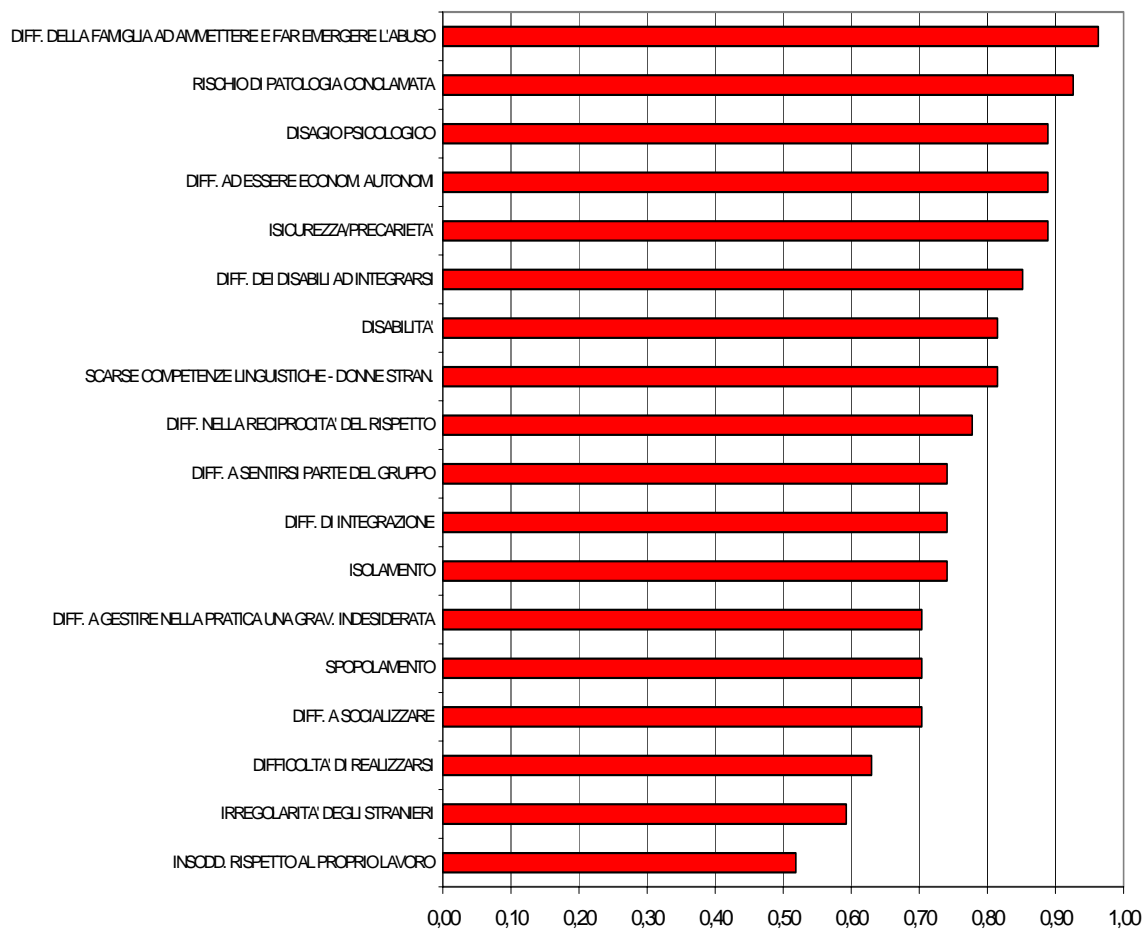
8.2 TAVOLO GIOVANI E ADULTI

Individuazione delle problematiche



Indicazione delle priorità di intervento

Priorità elaborate dal tavolo di lavoro Giovani e Adulti



Gli indirizzi dati dal Tavolo Tematico si riflettono negli obiettivi prefissati per il triennio di attuazione del Piano:

OBIETTIVO STRATEGICO LOCALE

Concorrere a partnership per favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli (disabili, ultracinquantenni, soggetti multiproblematici, soggetti sottoposti a misure penali).

Attivare un progetto integrato (sociale, sanità, territorio, settore, comunità) per casi ad alta criticità sociale.

Promuovere i contatti con il mondo giovanile sia in situazione di fragilità che di risorse.

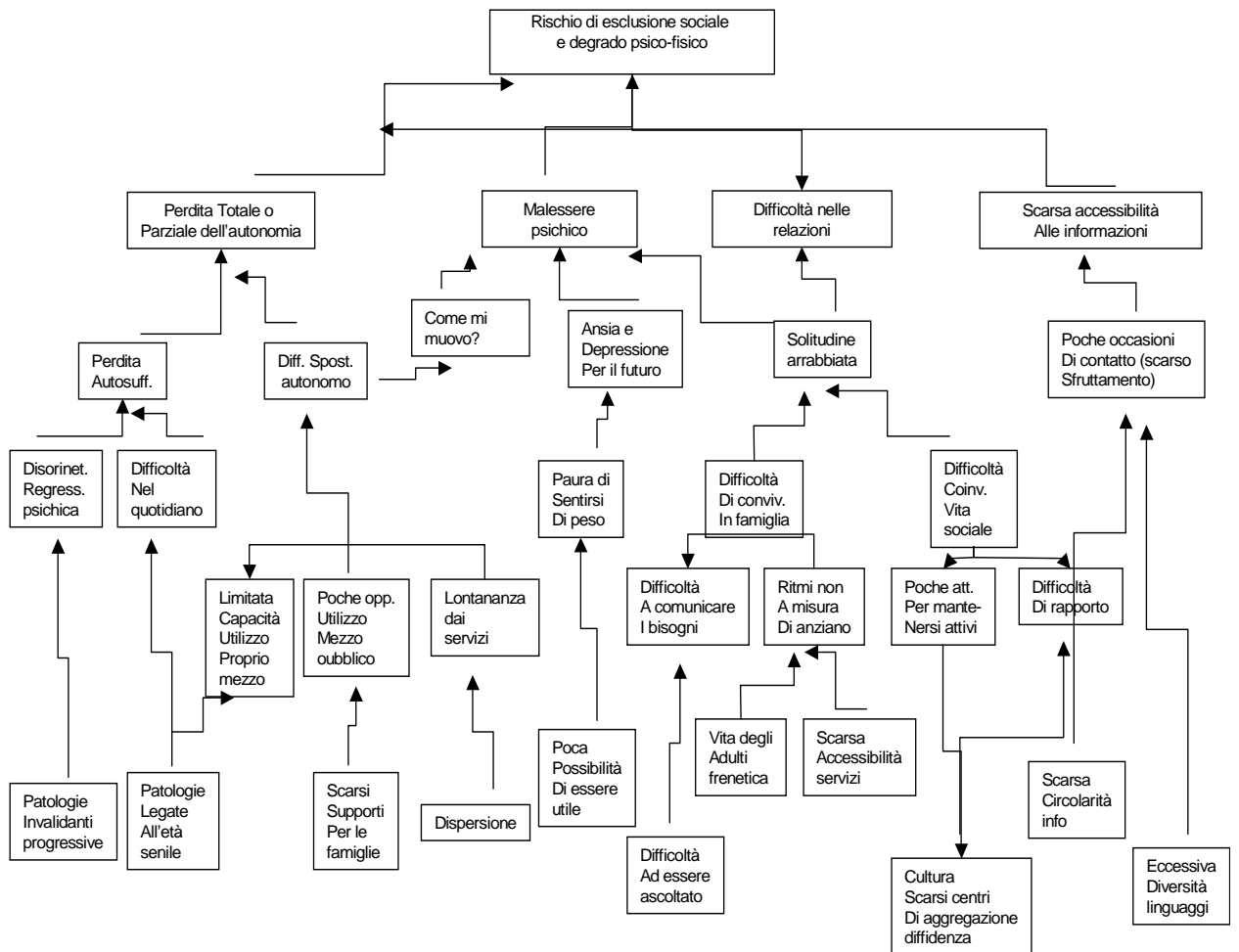
Sviluppare percorsi personalizzati di vita sociale dal disabile e dalla sua famiglia anche in situazioni di fragilità.

Mantenere gli interventi attuali a sostegno dell'abitazione nei limiti del regolamento dell'assistenza economica.

Maggiore sostegno ai casi ad alta criticità sociale
Lotta all'insicurezza e alla precarietà per i soggetti più deboli
Contrasto alla solitudine e al disadattamento dei giovani

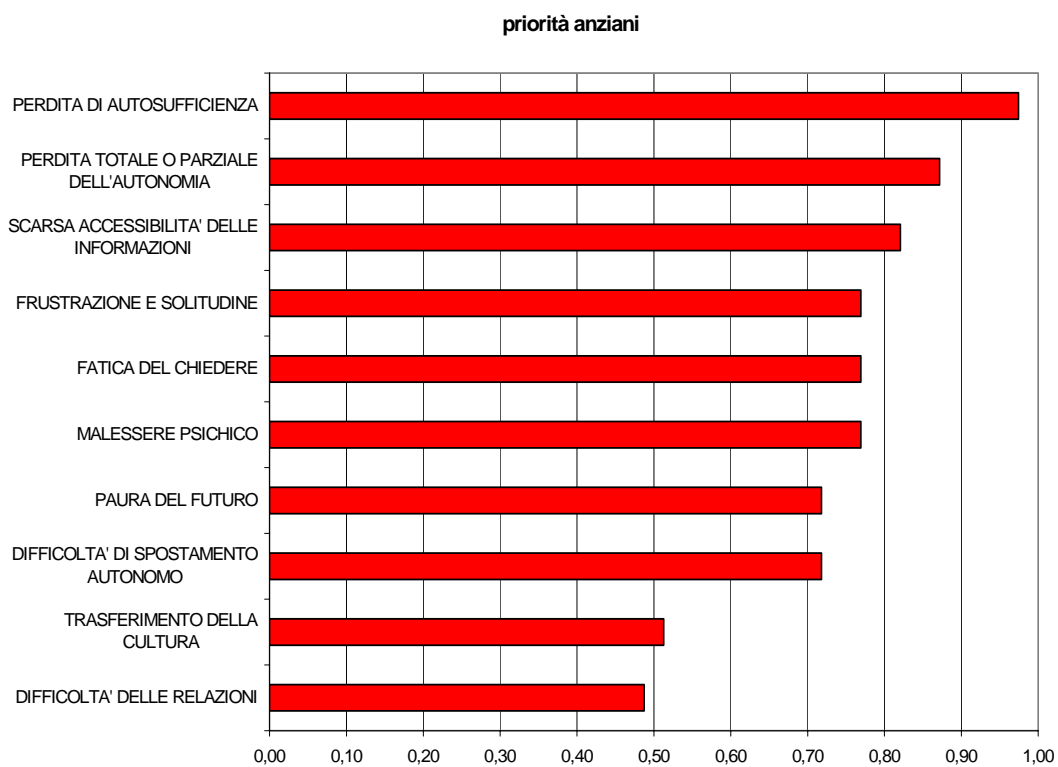
8.3 TAVOLO ANZIANI

Individuazione delle problematiche



Indicazione delle priorità di intervento

Priorità elaborate dal tavolo di lavoro anziani



Gli indirizzi dati dal Tavolo Tematico si riflettono negli obiettivi prefissati per il triennio di attuazione del Piano:

<p>Obiettivo strategico locale</p> <p>Potenziare e qualificare la domiciliarità anche attraverso forme di interventi differenziate</p> <p>Valorizzare le nuove funzioni di competenza dei servizi residenziali.</p> <p>Promuovere il protagonismo dell'anziano attraverso percorsi di cittadinanza attiva e solidale.</p>

MAGGIOR SUPPORTO E CURA PER NON AUTOSUFFICIENTI

SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA

CONTRASTO DELLA SOLITUDINE E DEL DISAGIO

Conclusioni

Il lavoro dei Tavoli Tematici è stato cruciale per la buona riuscita del processo programmatico, in particolare ha:

- ❖ stimolato ulteriormente il confronto e la comunicazione interprofessionale fra tecnici;
- ❖ rappresentato un'occasione di condivisione fra tecnici, politici, volontari e quanti si occupano a vario titolo di promuovere il benessere dei minori, dei giovani adulti e degli anziani;
- ❖ offerto uno spazio ai cittadini perché potessero costituirsi come soggetto forte ed essere rappresentati a tavoli d'indirizzo delle politiche locali.

I Tavoli Tematici sono stati incisivi nell' indirizzare l'insieme delle scelte di fondo che il Piano intende assumere.

CAPITOLO 9. RILEVAZIONE DI TUTTI I SERVIZI SOCIALI GIA' ATTIVATI SUL TERRITORIO

PREMESSA

In coerenza con le indicazioni dell'Ufficio di Piano, questo documento organizza le informazioni sull'attività del Servizio Socio Assistenziale in tre ambiti, con riferimento al ciclo di vita della persona:

- MINORI
- GIOVANI / ADULTI
- ANZIANI,

e tiene conto che le seguenti tematiche: FAMIGLIA, DISABILITA', IMMIGRAZIONE, sono trasversali.

Di seguito si elencano i principali servizi socio-assistenziali gestiti dall'Ente, sia in forma diretta che indiretta, con la collaborazione di organismi del Terzo Settore. Per ogni servizio vengono indicati gli utenti seguiti nell'anno.

9.1 AREA MINORI

9.1.1 INTERVENTI DEL SERVIZIO SOCIALE DI CONSULENZA PROFESSIONALE ALLE FAMIGLIE E PER I MINORI A RISCHIO 2004/2005

	Anno 2004	Anno 2005
Richieste di indagine sociale da parte dell'autorità giudiziaria	4	8
Affidamento di minori in caso di interruzione della convivenza dei genitori con provvedimenti Tribunale per i Minorenni	3	3
Affidamento dei minori in casi di separazione/divorzio con provvedimenti del Tribunale Ordinario	1	2
Richieste di mediazione familiare da parte del Tribunale Ordinario		1
Attività di esecuzione dei provvedimenti alternativi alla detenzione disposti dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni (minorenni indagati e/o autori di reati)		1
Situazioni di controllo e sostegno ai minori a rischio sociale in situazione di disagio familiare senza provvedimento Tribunale Minori (interventi educativi, economici, colloqui di sostegno, assistenza domiciliare, ecc..)	9	15
Minori soggetti a provvedimenti del Tribunale per i Minorenni per maltrattamento ed abuso in nuclei familiari a rischio	18	17

Gli interventi di Consulenza Professionale, che sono gestiti in collaborazione col Servizio di Psicologia e con i Servizi Sanitari coinvolti (es. Sert, Psichiatria, NPI) consistono in un complesso di interventi (colloqui, stesura relazioni sociali, incontro con

altri operatori, ricerca risorse, ecc..) con l'obiettivo di definire il progetto di tutela del minore.

E' da sottolineare che sempre di più in questi ultimi anni l'autorità giudiziaria richiede l'intervento del Servizio Sociale nei casi di separazione conflittuale dei genitori (in caso di interruzione di matrimonio o di convivenza) al fine della tutela dei minori in relazione all'affidamento degli stessi ad uno, o a entrambi i coniugi in caso di affidamento congiunto, ed alla regolamentazione dei rapporti con l'altro genitore.

Generalmente in una prima fase l'autorità giudiziaria (Procura Minori, Tribunale Minori, Tribunale Ordinario) richiede l'effettuazione di una indagine sociale e successivamente, con provvedimento, definito l'affidamento dei minori, richiede l'intervento del Servizio Sociale con compiti di monitoraggio, verifica e sostegno della situazione, nonché di mediazione tra i genitori.

E' richiesta sovente l'effettuazione di incontri in luogo neutro, di cui si tratterà nella parte riguardante l'educativa minori.

Si tratta di interventi molto complessi, considerata l'elevata conflittualità che spesso è presente tra i genitori.

9.1.2 AFFIDI FAMILIARI

L'affidamento familiare è previsto per i minori la cui famiglia d'origine sia temporaneamente in difficoltà. L'affidamento familiare consente al minore l'inserimento in una famiglia in grado di prendersi cura di lui, di assicurargli le relazioni affettive, l'accudimento e l'educazione di cui necessita, mantenendo al tempo stesso i contatti con la sua famiglia di origine.

Sul territorio è istituita l'Equipe Affidamento formata da un assistente sociale e da una psicologa del Servizio Psicologia ASL 16.

	2004	2005
Totale affidi consensuali	3	5
Totale affidi con provvedimento TM	4	2
Di cui affidi minori extracomunitari	3	4
Di cui affidi a parenti	2	2

Il Servizio Sociale cebano ha promosso nell'anno 2001 una campagna promozionale al fine di reperire famiglie disponibili per l'affidamento familiare, sono state selezionate 4 famiglie affidatarie.

Successivamente sono stati pubblicati articoli su giornali locali al fine del reperimento di famiglie disponibili per situazioni che con urgenza necessitavano di una famiglia affidataria. A volte si è collaborato con l'Equipe Affidamenti di altri territori, in particolare del C.S.S.M di Mondovì, per il reperimento delle risorse.

9.1.3 INSERIMENTO DI MINORI IN COMUNITA'

L'inserimento in Comunità (Comunità Alloggio, Case Famiglia, ecc...) viene disposto per i minori allontanati dal nucleo con provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

Esso viene effettuato presso le strutture del territorio (Comunità Peter Pan, Comunità N.S. di Fatima) o presso altre Comunità della Provincia di Cuneo.

Gli inserimenti in Comunità sono in genere temporanei, anche in base alla nuova normativa che prevede la deistituzionalizzazione dei minori.

I minori sono inseriti in Comunità in situazione di urgenza, in attesa della definizione di un progetto individuale di tutela, fatte salve alcune situazioni in cui non siano perseguibili o non siano opportune per il benessere del minore, altre soluzioni.

Un' altra problematica è quella relativa all'inserimento dei minori stranieri non accompagnati in Comunità che viene trattata a parte.

	2004	2005
Inserimenti con provvedimentoTM.	4	7

9.1.4 ASSISTENZA EDUCATIVA MINORI

L'Educativa Territoriale promuove il benessere e la crescita evolutiva relazionale dei minori tramite un progetto educativo temporaneo che si avvale della figura di un Educatore Professionale.

Da dicembre 2005 si è reso necessario istituire una lista di attesa per l'accesso all'Educativa minori con disabilità. Ad oggi ci sono 2 minori in attesa.

I progetti individuali sono impostati a cicli più o meno lunghi, a seconda degli obiettivi da raggiungere, tale procedura permette di prendere in carico e rispondere alle esigenze di un numero maggiore di utenti. Sul territorio cebano è operativo un solo E.P. che si occupa dei minori disabili, dipendente del Servizio Socio Assistenziale e pertanto con competenze socio-sanitarie. Si ritiene utile rafforzare il confronto con il Servizio N.P.I. per definire congiuntamente le modalità di presa in carico, laddove l'intervento abbia connotazione di tipo riabilitativo e quindi sanitario. Tale esigenza si ravvisa in particolare per bambini con problematiche di autismo.

Utenti Assistenza Educativa	2004	2005
Totale minori con disabilità	11	17
Di cui extracomunitari	2	2

Il Servizio di educativa territoriale, che è stato in questi anni tradizionalmente volto alla fascia di età pre-adolescenziale, in questo ultimo periodo si sta sperimentando anche su alcuni utenti adolescenti.

Sempre più spesso il Servizio Socio Assistenziale è chiamato ad intervenire, non solo dall'Autorità Giudiziaria Minorile, ma anche dal Tribunale Ordinario, in situazioni di conflittualità nell'esercizio del ruolo genitoriale o di necessità di osservazione dell'esercizio del ruolo genitoriale, in un'ottica di tutela dei minori ma anche di esercizio del diritto di visita del genitore, tramite la specifica richiesta dell'attivazione di "incontri in luogo neutro" tra genitori e figli.

Utenti minori	2004	2005
Luoghi neutri	4	5

Utenti Assistenza Educativa	2004	2005
Totale minori a rischio sociale	11	13
Di cui extracomunitari	/	1

9.1.5 ASSISTENZA ALLE AUTONOMIE

Il servizio consiste in prestazioni di assistenza diretta alla persona finalizzate al recupero, al mantenimento e allo sviluppo del proprio livello di autonomia. Tali prestazioni sono rese da 3 O.S.S. con formazione mirata aggiuntiva coordinate da 1 E.P. e possono svolgersi a domicilio e in contesto ludico, ricreativo, oppure in scuola dove assumono connotazione di “assistenza specialistica” (Circ. Ministeriale 30 novembre 2001).

	Totale	in scuola	domicilio/territorio
A.S. 2002/3	14	9	11
A. S. 2003/4	11	6	10
A.S. 2004/5	11	7	9

L’attribuzione al Servizio Socio Assistenziale a partire dall’A.S. 1999/2000 della specifica delega da parte dei Comuni ai sensi della L.R. 49/85 “Diritto allo studio”, ha permesso di attivare anche negli ambiti scolastici di questo territorio, risposte strutturate e continuative nel tempo.

Fra le criticità si evidenzia la necessità, generalmente diffusa come emerso anche nel recente convegno organizzato sul tema dal Comune di Torino, di meglio definire come armonizzare la “funzione specialistica” attribuita all’Ente Locale nel contesto didattico e, ancora, l’individuazione di concerto con l’A.S.L., della professionalità competente in relazione ai minori con diagnosi di psicosi e disturbi dello spettro autistico. Tre utenti in carico sono ultradiciottenni, di essi uno sta completando la frequenza scolastica.

9.1.6 L’EQUIPE MULTIDISCIPLINARE MALTRATTAMENTO ED ABUSO

Sul territorio dell’ASL di Mondovì-Ceva è attiva, dal maggio 2001, l’Equipe E.M.M.A., istituita dall’ASL 16 in base a Deliberazione della Giunta Regionale.

Tale equipe di cui fanno parte, oltre ai Servizi Sanitari, anche i due enti del territorio gestori delle funzioni socio-assistenziali, il C.S.S.M. di Mondovì ed il Servizio Socio Assistenziale del Cebano, ha come obiettivi l’informazione, la formazione, l’aggiornamento e la consulenza agli operatori rispetto alla problematica dell’abuso all’infanzia e la raccolta di dati epidemiologici.

Nel termine complessivo di abuso all’infanzia sono compresi la trascuratezza, il maltrattamento fisico, psicologico, l’abuso sessuale, lo sfruttamento del minore.

Nella primavera 2004 l’Equipe E.M.M.A ha promosso una iniziativa formativa per le insegnanti del territorio cebano (scuole materne, elementari e medie).

Tale iniziativa, che ha richiesto agli insegnanti impegno e coinvolgimento personale, ha rappresentato un momento di incontro tra diverse professionalità e diversi ordini di scuola, uniti da un lavoro finalizzato al benessere dei minori.

Per quanto riguarda la raccolta di dati epidemiologici il Servizio Socio Assistenziale del Cebano ha rilevato i seguenti dati di minori soggetti ad abuso e maltrattamento segnalati all’autorità giudiziaria.

Anno 2003=N.12

Anno 2004=N.4

Anno 2005=N.3

9.1.7 ADOZIONE

Le attività relative all'istruttoria delle famiglie che danno la propria disponibilità all'adozione e le attività relative all'inserimento dei minori dichiarati adottabili presso le famiglie adottive, sono gestite dal Servizio Sociale Cebano in collaborazione col Servizio di Psicologia dell'ASL 16 a livello sovrazonale Mondovì-Ceva. L'ente gestore delle funzioni è il C.S.S.M di Mondovì .

	2004	2005
Famiglie selezionate	6	4
Minori abbinati	1	/

9.1.8 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Vengono così definiti *“i minorenni non aventi cittadinanza italiana o di altri stati dell’Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, (giunti quindi in Italia clandestinamente) si trovano per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell’ordinamento italiano”*, (DPCM 535/99).

Nell'ambito di questa definizione possiamo far rientrare tre diverse categorie:

1. i minori stranieri non accompagnati del tutto privi di famigliari o parenti;
2. i minori stranieri privi dei famigliari, ma affidati di fatto a parenti che però non ne hanno la rappresentanza legale (spesso fratelli e zii);
3. i minori nomadi.

Nel corso degli ultimi anni il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati ha assunto proporzioni sempre più ingenti in tutto il territorio nazionale.

In ambito locale in particolare si è assistito ad un crescendo di queste situazioni che il servizio sociale si trova a fronteggiare, spesso in collaborazione con le forze dell'ordine e con interventi diversificati a seconda delle tipologie sopra delineate.

1. **Minori stranieri del tutto privi di famigliari e parenti**

I minori vengono inseriti in comunità e viene inviata segnalazione al Tribunale per i Minorenni di Torino. Si tratta di situazioni che possono essere segnalate dalle Forze dell'ordine oppure da enti, Associazioni di volontariato.

2. **Minori stranieri con parenti disponibili a farsene carico**

In queste situazioni il servizio effettua un'indagine sociale per valutare l'idoneità del parente che contestualmente deve presentare la Procura, vale a dire un atto ufficiale dei genitori con il quale gli affidano il minore. In tal caso il servizio predispone un affidamento familiare di tipo consensuale che deve essere ratificato dal Giudice Tutelare del Tribunale Ordinario e si prende in carico il nucleo al fine di una progettualità di integrazione e autonomia del minore.

3. **Minori nomadi**

Si è osservato negli ultimi tempi un incremento di minori nomadi, generalmente provenienti dal campo Rom di Torino, che vengono fermati dalle forze dell'Ordine a seguito del compimento di un reato (di solito furti).

In questi casi i minori vengono affidati al servizio sociale che provvede nell'immediato a reperire una comunità che li possa accogliere temporaneamente per approfondire la situazione personale e familiare ed eventualmente ricongiungerli con i genitori, anche grazie alla collaborazione del Servizio Minori stranieri di Torino. Tuttavia, nella maggioranza dei casi questi minori scappano dalle comunità prima ancora che gli operatori riescano ad attivarsi in tal senso.

L'età di questi minori stranieri non accompagnati nell'esperienza del nostro territorio è in genere ricompresa tra gli 11 ed i 17 anni e provengono generalmente dal Marocco, dall'Albania e dalla Romania. A parte i ragazzi stranieri già accolti dai parenti, per tutti gli altri casi si tratta di situazioni imprevedute che possono verificarsi non soltanto in orario di apertura del servizio, ma anche durante la notte o nei week-end, con enorme difficoltà degli operatori a reperire nell'immediato delle comunità disponibili; sono state pertanto attivate convenzioni per la Pronta Accoglienza con due strutture del territorio: "La comunità Nostra Signora di Fatima" di Ceva e la "Comunità Aldebaran" di Mondovì gestita dalla Cooperativa Valdocco. Si segnala inoltre la disponibilità data in queste situazioni di urgenza dalla "Comunità L'Isola di Peter Pan" della Cooperativa Cos di Alba.

ANNO	Minori stranieri con parenti	Minori stranieri nomadi	Minori del tutto privi di familiari e parenti
2003	2	/	/
2004	3	1	2
2005		1	/
2006 (al 28.02.06)	4	4	/

9.1.9 MEDIAZIONE INTERCULTURALE

A partire dal mese di Aprile del 2002 è attivo il Progetto Inter-azioni finalizzato a realizzare interventi a favore degli stranieri e che è ormai giunto alla quarta annualità.

Il progetto, realizzato in collaborazione con altri enti gestori e partner del territorio (Caritas Cuneo-Mondovì e Cooperativa Arca di Cuneo), è finanziato da fondi statali e regionali, ripartiti dall'Amministrazione Provinciale.

Nell'ambito degli interventi a favore dei minori stranieri è stata prevista l'attività della mediazione interculturale realizzata dalla Cooperativa "L'Arca" di Cuneo che eroga le

prestazioni attraverso i mediatori culturali. L'attività, inizialmente di supporto agli operatori dei servizi sociali nelle situazioni in carico si è successivamente allargata anche ad altri ambiti, fra cui la sanità e le Istituzioni scolastiche.

Il mediatore culturale nei servizi sanitari ha permesso di facilitare la comunicazione operatore/utente aiutando lo straniero a comprendere la struttura organizzativa dei servizi, le prassi per ottenere le prestazioni, fornendo nel contempo al medico un aiuto nella comprensione dei sintomi e dei bisogni e una consulenza sulle abitudini sociali e comportamentali del paese d'origine.

In quest'ambito sono state realizzate attività di mediazione a favore del servizio di neuropsichiatria infantile e di psicologia dell'età evolutiva, prevalentemente per le situazioni seguite congiuntamente, per un totale di circa 7 casi.

Un'ingente attività è stata realizzata nell'ambito della scuola. In questo contesto il mediatore rappresenta la figura che ha la capacità di relazionarsi e supportare il bambino straniero nell'inserimento scolastico, di affiancare le famiglie nell'approccio con l'organizzazione scolastica, di facilitare la comunicazione fra i genitori e gli insegnanti, fornendo a questi ultimi consulenza sugli usi, costumi, tradizioni religiose e sociali.

In particolare nel contesto scolastico di questo territorio si è verificato negli anni un ampliamento degli interventi e un incremento delle richieste da parte degli insegnanti; dopo un periodo sperimentale nell'anno scolastico 2003/2004, l'attività di mediazione culturale nelle scuole, a partire dal 2004 ha assunto proporzioni elevate.

Gli interventi effettuati riguardano:

- il supporto ai bambini con difficoltà scolastiche legate principalmente alla scarsa conoscenza della lingua
- laboratori di intercultura
- contatti con le famiglie
- consulenza e incontri informativi con i docenti
- affiancamento ai ricevimenti degli insegnanti (consegna schede)

Le principali richieste riguardano il Marocco e l'Albania, i laboratori hanno riguardato anche altri Paesi come l'America latina, la Romania e l'Africa.

ANNO SCOLASTICO	ORE UTILIZZATE DALLE SCUOLE RISPETTO AL BUDGET TOTALE ANNUALE DEL PROGETTO
2003/2004	234
2004/2005	385 su 553 ore
2005/2006	342 su 400 ore

9.1.10 ATTIVITA' AGGREGATIVE PER MINORI E ADOLESCENTI

Il Progetto "Intrecci" attivato nel 1999, consiste in attività ricreative-educative che si propongono la "promozione dell'agio" tramite l'offerta di laboratori espressivi, eventi animativi con il Ludobus e la collaborazione in rete con i Comuni per l'attivazione dell'Estate Ragazzi. I laboratori vengono svolti a cicli con incontri pomeridiani a cadenza settimanale, utilizzano materiali poveri nella logica del riciclo e le attività vengono proposte nell'ottica prevalente dell'espressione creativa, dell'integrazione e del benessere dei partecipanti.

L'iniziativa, promossa con risorse L. 285/97 e fino al 31-12-06 resa possibile con il contributo della Fondazione C.R.C., è molto significativa per il territorio in quanto nel periodo precedente, solo nel Comune di Ceva era attiva l'Estate Ragazzi. Il Ludobus è inoltre un'appropriata risorsa per creare eventi per i bambini nei piccoli Comuni.

Il target è rappresentato prevalentemente dai bambini delle Scuole Elementari e, in parte, delle Scuole Medie.

I destinatari di attività ricreativo-educative sono riportati di seguito; per il Ludovallibus, i destinatari sono sia minori che adulti.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Laboratori extrascolastici	187	185	180	142	198	189
Centri estivi	193	200	261	334	269	322
Ludovallibus	0	0	0	1265	1817	1195
TOTALE DESTINATARI	380	385	441	1741	2284	1706

Negli ultimi cinque anni, concluso il Progetto "Strade di Salute", precedentemente attivato dalla C.M. "Alta Val Tanaro" unitamente al Comune di Ceva, sul territorio non vi sono stati interventi educativi per la fascia adolescenziale, con riferimento in particolare a spazi aggregativi e all'educativa di strada.

Nell'anno 2003, in collaborazione con il Comune di Ceva, era stata avviata un'iniziativa promozionale mirata a valutare l'ipotesi di apertura di un centro di aggregazione. Sono stati somministrati questionari e attivate iniziative di aggregazione e socializzazione.

La scarsa ricaduta dell'iniziativa e l'esaurirsi di un contenuto finanziamento mirato, hanno determinato la conclusione dell'esperienza (è possibile prendere visione della documentazione).

9.2 AREA GIOVANI E ADULTI

9.2.1 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

L'esigenza di politiche sociali strutturate per il sostegno alla famiglia appare ad oggi di grande attualità nel contesto nazionale.

Alcune misure, quali l'assegno di maternità, l'assegno ai nuclei famigliari con almeno tre minori e il contributo del fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione, sono operative da alcuni anni e fanno capo ai Comuni di residenza tenendo conto del calcolo ISEE. Esistono inoltre altre forme di sostegno economico quali l'assegno al nucleo familiare e l'assegno di 1000 euro previsto dalla finanziaria per i figli nati negli anni 2005, 2006. A livello regionale, tramite i Comuni, è possibile usufruire di misure di sostegno all'accesso ai servizi alla prima infanzia (micro nido e baby parking) che però risultano ancora scarsamente incisive. Si ricordano inoltre le misure previste per i congedi parentali.

Gli interventi in questo ambito sono trasversali, in quanto la famiglia è il riferimento privilegiato delle politiche sociali.

Si richiamano di seguito i principali interventi indirizzati alla famiglia.

- Informazione tramite l'assistente sociale di riferimento territoriale sui servizi, le risorse, le opportunità istituzionali ed informali che il territorio offre a bambini e famiglie (educative, sociali, sanitarie, scolastiche, del tempo libero) con particolare attenzione alle famiglie monoparentali, immigrate, con figli disabili o con anziani che necessitano di particolare assistenza;
- Mediazione familiare a favore di coppie in fase di separazione o divorzio per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli;
- Aiuto economico, anche in forma di prestito, a genitori soli con figli in situazione di difficoltà temporanea;
- Sostegno nei casi di affidamento o adozione in collaborazione con le associazioni impegnate nel settore per promuovere una cultura dell'accoglienza;
- Gestione di iniziative ricreative educative per i minori nella fascia 5-14 anni quali estate ragazzi, laboratori aggregativi in collaborazione con i Comuni;
- In alcuni periodi sono inoltre stati attivati delle attività formative di supporto alla genitorialità attraverso seminari con esperti. Ad esempio sui problemi dell'adolescenza o sul rapporto tra bambini ed internet.

9.2.2 ASSISTENZA ECONOMICA

Trattasi di contributi temporanei diretti a singoli o a nuclei familiari per i quali si manifesti una situazione di impedimento a provvedere ai bisogni primari propri o delle persone in carico.

Nel 2002 è stato approvato un nuovo e dettagliato Regolamento che a gennaio 2006 è stato integrato con alcune precisazioni. Esso rappresenta un riferimento basilare per la trasparenza delle procedure.

Le misure previste dal vigente Regolamento, aggiornate per l'anno 2006, sono:

1. integrazione al Minimo Vitale con riferimento al valore monetario di un paniere relativo all'acquisto di cibo, utenze, affitto, abiti, pari a € 427,58 mensili + affitto fino a €109,42 mensili, sono previsti coefficienti per le persone a carico; tale misura è indirizzata alle persone che per età, invalidità o carichi familiari non possono rientrare nel ciclo produttivo;
2. integrazione al Minimo Alimentare pari a €145,51 mensili + affitto fino a €109,42 mensili.

Nel corso dell'anno 2005 sono stati erogati contributi economici a 46 nuclei familiari, a 4 dei quali con carattere di continuità nel corso dell'anno.

Trattasi di 9 anziani, 8 madri sole con figli, 9 disabili adulti e 22 adulti in situazione multiproblematica, prevalentemente con minori a carico. Sul totale degli assistiti 13 sono extracomunitari.

L'intervento del Servizio Socio Assistenziale nell'area della povertà, si prefigge di sostenere le persone fragili che si trovano in situazione di marcata povertà e siano prive di reti familiari che possano aiutarle. Frequentemente la precarietà materiale si accompagna a deprivazione socio-culturale, solitudine, rottura dei legami familiari, pertanto i progetti tengono conto che occorre agire sulla povertà intesa come insufficienza di reddito, con la consapevolezza che tale fenomeno è in stretta relazione con le problematiche dell'esclusione sociale. Pertanto l'ottica è quella di reintegrare i soggetti nel contesto socio-economico ma tale obiettivo risulta perseguibile solo se il Servizio Socio Assistenziale, in collaborazione con i Servizi Sanitari per i soggetti con problematiche socio-sanitarie, può accedere a misure di sostegno all'inserimento lavorativo delle fasce deboli.

Gli Assistenti Sociali riferiscono di persone che si rivolgono al servizio con richieste di sostegno economico per spese relative all'abitazione o ai figli che non risultano riconducibili alle soglie di riferimento del servizio.

In quest'area sono istituzionalmente ricompresi gli interventi per *povertà estrema e senza fissa dimora*. Ci si riferisce alle forme più estreme di povertà presenti nella società industrializzata. Si tratta di persone che non solo faticano a risolvere i problemi quotidiani di sussistenza, ma che neppure sono nelle condizioni di disporre di un alloggio stabile e adeguato. Pur essendo un fenomeno che in questa realtà si propone in modo saltuario, appare utile individuare dei percorsi che consentano di affrontarlo in modo efficace (es. elenco Comunità di pronta accoglienza presenti sul territorio provinciale).

E' stata raggiunta una buona collaborazione con le Associazioni di Volontariato e i Comuni del territorio. Tale sinergia permette un corretto passaggio di informazioni e la possibilità di orientare al meglio le risorse.

9.2.3 SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO OCCUPAZIONALE.

Il Servizio Inserimenti Lavorativi è un servizio di sostegno all'inserimento occupazionale ed esplica la sua funzione attivando una serie di interventi su soggetti disabili e su persone multiproblematiche con difficoltà di integrazione socio – lavorativa.

Quando l'intervento è **continuativo** si stabilisce una presa in carico dell'utente ed il servizio elabora un progetto finalizzato all'accompagnamento del soggetto.

Tale progetto può essere a carattere socializzante (inserimento lavorativo di utilità sociale) o a carattere occupazionale (inserimento lavorativo a sfondo assuntivo).

Nel primo caso l'obiettivo è lo sviluppo delle autonomie personali - sociali e si configura con un inserimento lavorativo in ambito protetto presso enti pubblici o cooperative sociali di tipo B.

Si attua quando il soggetto non ha le possibilità di accedere al sistema produttivo ordinario in quanto presenta una serie di condizioni di svantaggio quali la situazione di deprivazione sociale - economica e una difficile situazione sanitaria che, nella maggioranza dei casi, è definita dal possesso della certificazione di invalidità e dalla valutazione delle capacità lavorative ai sensi della L. 68/99.

Tale valutazione, di titolarità della Commissioni Invalidi, è vincolante ai fini dell'inserimento lavorativo e dà un' indicazione sulle possibilità o meno di intervento occupazionale, sui limiti e gli eventuali punti di forza che il soggetto presenta.

Quando, invece, l'intervento riguarda l'inserimento a scopo occupazionale dell'utente sono comprese diverse azioni quali il rafforzamento delle competenze lavorative, l'orientamento ai Servizi competenti sul territorio e agli strumenti di politiche attive del lavoro, il supporto familiare e personale, l'inserimento e l'integrazione nel contesto produttivo locale, nonché il supporto del disabile successivo all'assunzione (tutoraggio post- assunzione).

Tale percorso a sfondo occupazionale è svolto in collaborazione con il Collocamento Mirato quando si rivolge a soggetti disabili di difficile integrazione lavorativa.

Per tali soggetti, dopo un periodo preparatorio di osservazione in situazione (inserimento osservativo – addestrativo) avente la finalità di “allenare” l'utente al confronto con il mondo lavorativo ed osservare i suoi punti di forza e di debolezza, viene attivato, in collaborazione con il CPI, un tirocinio in Convenzione di integrazione lavorativa ex art. 11 c. 4-7 della legge 68/99.

Tale tirocinio è di titolarità della Provincia di Cuneo e vede il Servizio Inserimenti Lavorativi nel ruolo di Soggetto attuatore cioè di soggetto facilitatore dell'inserimento lavorativo avente finalità assuntiva.

Infatti, l'educatore agli inserimenti lavorativi ha il compito di supportare il disabile durante tale percorso, facilitarne l'inserimento graduale nel contesto lavorativo ed operare un'azione di mediazione per risolvere i possibili conflitti fra il soggetto inserito e l'azienda ospitante.

La risorsa, indicata come soggetto ospitante, è individuata dal Collocamento Mirato in base all'elenco delle aziende scoperte ai fini della l.68/99. La Convenzione definisce, di concerto fra le parti, gli obiettivi formativi - orientativi ed i livelli di idoneità alla mansione da raggiungere nel periodo di tirocinio.

Inoltre, individua un Tutor aziendale che possa insegnare al soggetto disabile la mansione prevista e possa interfacciarsi con l'educatore agli inserimenti lavorativi per la risoluzione dei possibili conflitti.

In genere tale interventi possono essere attivati dal SIL per soggetti considerati di difficile integrazione lavorativa. Salvo eccezioni valutate dal Comitato Tecnico, appartengono a tale categoria i disabili fisici con percentuale di invalidità superiore al 67% e i disabili psichici - intellettivi con qualsiasi percentuale di invalidità.

Da quando il SIL ha iniziato tale collaborazione con il Collocamento Mirato si è raggiunto l'assunzione di numero 4 disabili.

Utenti in carico al Servizio Inserimenti lavorativi:

	2004	2005
Inserimenti socializzanti	7	9
Inserimenti preparatori alla finalità assuntiva	4	4
Tirocini di convenzione di integrazione lavorativa che nel corso dell'anno hanno raggiunto gli obiettivi assuntivi	2	2 (interventi di tutoraggio post assunzione)
TOTALE	13 (11 M 2 F)	15 (13 M 2 F)

Nel 2004 di questi 13 utenti si rileva che 12 sono muniti di certificazione di invalidità ed uno solo è un soggetto multiproblematico; nel 2005 di 15 utenti, solo 1 è multiproblematico.

Oltre a tali percorsi rivolti ai soggetti in carico, il SIL attiva una serie di interventi di consulenza aventi carattere **occasionale** sia per soggetti multiproblematici sia per soggetti disabili che non presentano particolari difficoltà di integrazione lavorativa.

Tali azioni possono riguardare moduli di orientamento al lavoro, consulenze specifiche su singoli casi, percorsi di orientamento sul territorio per raggiungere l'autonomia negli spostamenti, nonché collaborazioni su progetti specifici attivati sul territorio come il progetto Equal Asso ed il progetto POR.

Per quanto riguarda le azioni del progetto POR, relativo alle fasce di disoccupazione e alle fasce di svantaggio, e le azioni del Collocamento Mirato per i disabili è in corso l'elaborazione dei dati da parte del Centro per l'Impiego.

Per quanto riguarda l'attuazione dei progetti di inserimento occupazionale, in particolare per l'utenza disabile, si rilevano alcune criticità:

- nel fattore mobilità territoriale si evidenzia un vincolo all'inserimento lavorativo per i soggetti in situazione di fragilità che non sono autonomi negli spostamenti;
- il settore della cooperazione sociale di tipo B si presenta ormai saturo e disponibile quasi esclusivamente a tirocini od inserimenti lavorativi formativi in quanto ha ormai raggiunto le quote di copertura dell'obbligo;
- le aziende aventi l'obbligo 1.68/99 sono in numero limitato o distanti territorialmente.

9.2.4 INSERIMENTO IN CENTRO DIURNO DISABILI ADULTI

Il servizio offre interventi educativi e assistenziali per promuovere l'autonomia e la costante socializzazione degli utenti. I posti autorizzati sono 10.

Nel corso dell'anno 2005 gli utenti che hanno usufruito del Servizio sono stati 16.

Si evidenzia che la prevalenza dei soggetti frequenta con modalità flessibili nell'arco della settimana. In ogni caso al momento non vi è lista di attesa ed è possibile dare risposte a tre utenti residenti in Comuni della C.M. "Alta Langa" non convenzionati e a 1 utente residente fuori Regione.

La frequenza flessibile è in parte collegabile alla criticità dovuta alle percorrenze necessarie agli utenti per accedere giornalmente al Servizio e per cui ci si avvale della collaborazione di alcune PP.AA. locali. Rispetto alle caratteristiche dell'utenza si rileva che sei soggetti hanno anche problematiche psichiatriche.

9.2.5 INSERIMENTO IN PRESIDIO DISABILI ADULTI

Gli adulti disabili inseriti in struttura nel corso dell'anno 2005 sono 6 (Alba, Fossano, Mondovì). E' un dato destinato a crescere, stante il processo di invecchiamento delle famiglie.

Appare quindi molto positiva la prospettiva dell'apertura a Ceva presso l'Istituto Derossi di un servizio residenziale di 10 posti destinato a persone disabili.

La diversità delle problematiche evidenziate in termini di livelli di autonomia degli utenti, induce a riflettere sulle caratteristiche dei personali percorsi di inserimento residenziale.

9.2.6 PROGETTO INTERAZIONI

Sono state previste attività a favore dei cittadini stranieri nell'ambito del Progetto Inter-Azioni, avviato nel 2002 e giunto alla quarta annualità.

Il progetto, finanziato da fondi statali e regionali ripartiti dall'amministrazione Provinciale, vede la compartecipazione di diversi enti gestori e partners del territorio (Caritas di Cuneo e Mondovì e Cooperativa "L'Arca" di Cuneo).

Gli interventi realizzati hanno riguardato:

- l'apertura di uno sportello per stranieri
- la mediazione culturale

1. Sportello stranieri

Nel mese di settembre 2002 è stato aperto lo sportello Informativo finalizzato a fornire a cittadini stranieri, ma anche italiani, consulenze, informazioni e approfondimenti sul tema del fenomeno migratorio. Il servizio, inizialmente ubicato nei locali dell'Associazione San Vincenzo di Ceva e successivamente trasferito presso i locali del servizio sociale, è stato realizzato con la partnership delle Caritas Diocesane di Cuneo e Mondovì.

ANNO	PASSAGGI
2002-2003	125
2003-2004	80

A conclusione della seconda annualità lo sportello informativo è stato chiuso.

La Provincia di Cuneo attraverso un Protocollo con la Questura di Cuneo ha rilevato come esigenza prioritaria per gli stranieri una maggior agevolazione nel disbrigo delle pratiche relative ai titoli di soggiorno (rinnovi dei permessi e carte di soggiorno).

Attraverso il Protocollo si è arrivati pertanto nel 2004 all'apertura di uno sportello gestito dalla Cooperativa "L'Arca" di Cuneo e sito a Ceva nei locali del Centro per l'Impiego con il compito di sostenere lo straniero nella gestione della pratica e nell'accesso alla Questura per la consegna della documentazione attraverso un sistema di prenotazioni.

Di fatto, la notevole riduzione dei finanziamenti ha indotto dal 2006 la chiusura di questo sportello, le cui funzioni sono attualmente portate avanti da altri soggetti.

Il Ministero degli Interni ha infatti avviato degli Accordi con le Poste per la presentazione dei rinnovi dei permessi di soggiorno, con i Patronati per la definizione delle pratiche e con l'Anci per sperimentare la gestione di questa attività da parte di alcuni Comuni italiani.

2. Mediazione Interculturale

L'attività è rivolta agli stranieri seguiti dal servizio sociale per favorire la migliore comprensione dei bisogni e aiutarli a districarsi nell'organizzazione istituzionale; nel contempo ha garantito agli operatori un momento di confronto interculturale sugli usi e le tradizioni delle varie etnie per realizzare interventi efficaci e rispettosi.

Gli interventi di mediazione sono inoltre stati realizzati all'interno del Centro per l'Impiego nell'ambito del Progetto Regionale POR per i colloqui di conoscenza e orientamento al lavoro.

I mediatori sono anche stati utilizzati nell'ambito di cinque serate di riflessione interetnica "Una casa per tutti i popoli" organizzate nell'anno 2003, nel Comune di Gressio, dal gruppo missionario Val Tanaro e dalla Caritas interparrocchiale di Gressio.

9.2.7 COINVOLGIMENTO GIOVANI IN PROGETTI DI UTILITA' SOCIALE

La struttura di alcuni Progetti attivati dal Servizio Socio Assistenziale e indirizzati a specifiche fasce di utenza, ha permesso di intercettare l'interesse e la partecipazione di giovani nella fascia di età 16/30 anni.

- *Progetto Intrecci*: Annualmente viene organizzato un breve corso di formazione all'animazione con i bambini valido ai fini del credito formativo. I giovani partecipanti, circa 20 per anno, hanno poi la possibilità di fare il tirocinio nelle Estate Ragazzi del territorio con una borsa-lavoro;
- *Ludobus*: Un gruppo di giovani ha approfondito la formazione alla gestione di eventi animativi con il ludobus. Attualmente sono 16, prevalentemente studenti universitari, che nella primavera-estate stipulano un rapporto di collaborazione temporanea con la Cooperativa Sociale aggiudicataria del Servizio, finalizzato a gestire le uscite sul territorio del "ludovallibus". Il tentativo di promuovere la costituzione di un'associazione giovanile ad oggi non ha dato esito.
- *Progetto Regala un sorriso*: 11 giovani, dopo un breve corso di formazione sulle dinamiche relazionali, forniscono la propria collaborazione nell'ambito delle Associazioni di Volontariato Vincenziano di Ceva e Croce Bianca di Garesio, per organizzare un'uscita mensile di gestione del tempo libero con altrettanti giovani con disabilità a cui sono abbinati. Ai giovani viene riconosciuto un rimborso spese forfettario e la copertura delle spese assicurative.
- *Servizio Civile Nazionale Volontario*: tramite l'adesione al Protocollo d'Intesa con la Provincia, è stato possibile attivare anche su questo territorio un progetto che ha permesso di usufruire nel 2005 di 3 giovani volontari che sono stati impegnati in attività nell'area anziani e della disabilità. E' stato quindi elaborato un nuovo progetto per 4 volontari che partirà a novembre 2006.

La ricerca della collaborazione dei giovani al benessere della propria comunità appare un'iniziativa da proseguire, in quanto ha il duplice valore di rappresentare un beneficio per i destinatari e una significativa esperienza di vita per i giovani stessi.

9.2.8 TUTELE E CURATELE

Rientrano in questa casistica tutte le attività professionali a favore di persone in situazioni di pregiudizio che necessitano di interventi di tutela, nell'ambito dei rapporti con l'autorità giudiziaria.

Accanto alle forme tradizionali di tutela il legislatore con la Lg n.6/2004 ha individuato una figura nuova denominata "Amministratore di Sostegno" che offre ulteriori opportunità di supporto alla persona interessata.

Il Servizio Sociale sta da tempo lavorando per chiarire e definire con maggiore chiarezza procedure e prassi operative. Attualmente il Servizio ha in carico la tutela di alcune persone che gestisce con la collaborazione dei Comuni del territorio.

9.3 AREA ANZIANI

9.3.1 INTERVENTI PER LA FAMIGLIA.

La famiglia è la risorsa basilare per sostenere la “domiciliarità in sicurezza” che costituisce l’obiettivo prioritario nell’organizzazione dei programmi assistenziali. Per promuovere questo percorso, il Servizio Socio Assistenziale ha aumentato negli anni la flessibilità e l’innovazione negli interventi erogati, al fine di implementare le opzioni di scelta da parte delle famiglie, in base alle specifiche esigenze. Ha inoltre cercato di curare l’informazione, supportando le informazioni verbali fornite nel corso dei colloqui dall’A.S., tramite la consegna della CARTA DEI SERVIZI PER LA DOMICILIARITA’, divulgata anche presso i soggetti coinvolti (MMG, Farmacie, Ospedale...).

Rispetto alla casistica, gli A.S. si trovano spesso ad accogliere dai familiari di anziani non autosufficienti, la fatica che deriva dal lavoro di cura e, a volte, il senso di impotenza nella relazione con l’anziano con deficit cognitivi e gravi disturbi del comportamento.

Una criticità che il Servizio Socio Assistenziale rileva è rappresentata dalla gestione da parte della famiglia, della fase delle dimissioni ospedaliere di un anziano non autosufficiente. Tra gli strumenti a disposizione vi è la D.G.R. 72-14420 del 20/12/2004 relativa al percorso di continuità assistenziale ospedale – territorio.

9.3.2 CURE DOMICILIARI

La Regione Piemonte con la DGR n.41-5952 del 2002 ha definito le linee guida per la realizzazione del nuovo modello integrato del servizio di Cure Domiciliari ossia “prestazioni di assistenza tutelare alla persona erogate nell’ambito dell’assistenza programmata a domicilio”.

All’interno di questo ambito si inserisce la c.d. *Lungoassistenza* per dare una risposta socio – sanitaria integrata nel lungo periodo e calibrare la rete degli interventi domiciliari sulla base dei bisogni assistenziali della persona.

A tale scopo il Servizio Sociale Associato eroga sul proprio territorio di competenza i seguenti servizi:

- *Servizio di Assistenza Domiciliare*: assicura un aiuto professionale di tipo prestazionale a persone o nuclei familiari in situazione di totale non autosufficienza, anche temporanea, per il soddisfacimento dei propri bisogni personali, relazionali e domestici;
- *Buono Servizio/Buono Solievo*: finalizzato a sostenere sia l’anziano non autosufficiente con prestazioni tutelari che il familiare che lo assiste, assicurandogli sollievo anche per più ore continuative da parte di personale qualificato di cooperative accreditate.

	2004	2005
AUTOSUFFICIENTI	23	24
NON AUTOSUFFICIENTI	88	85

Si evidenzia come nel corso degli ultimi anni si stia assistendo ad un progressivo cambiamento della tipologia degli utenti, sempre più anziani ed in condizioni sempre più gravi.

Tale situazione è conseguenza sia dell’aumento della longevità, che rende più probabile contrarre pluripatologie invalidanti, demenza, malattie oncologiche sia delle politiche sanitarie emergenti indirizzate a ridurre numero e durata dei ricoveri ospedalieri.

Ormai l'assistenza domiciliare è sempre più centrata sulla malattia con conseguente aumento della richiesta di prestazioni connesse alle funzioni vitali e rivolte ad anziani non autosufficienti spesso "accompagnati" fino al decesso o al ricovero.

Il Servizio di assistenza domiciliare ha pertanto compiuto una metamorfosi rispetto alla mission originaria, trovandosi a dover individuare nuove forme e nuove strategie operative più flessibili e rispondenti alle necessità emergenti.

9.3.3 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di Assistenza domiciliare, pur rivolgendosi prevalentemente ad un'utenza composta da anziani non autosufficienti, come evidenziato nel precedente paragrafo, è orientato anche agli anziani parzialmente autosufficienti e agli adulti con problematiche socio-sanitarie. Rispetto a tale utenza si rileva:

- l'accesso al servizio in forma diretta, o tramite segnalazione, di persone "multiproblematiche" quali soggetti che vivono ai margini, con disabilità, con problemi psichiatrici, che versano in situazioni di estremo disagio ma non hanno strumenti per esprimere la richiesta di aiuto o non ne vedono l'esigenza.

Il Servizio si sta attualmente interrogando sul come poter affrontare tali situazioni che richiedono per lo più strategie operative diverse dal consolidato modello operativo, più flessibili e che non sempre si riescono a concretizzare nel breve periodo.

- la richiesta tendenzialmente in crescita di socializzazione, accompagnamento per le uscite esterne, espressa da anziani soli parzialmente autosufficienti.

Sino al 31/01 c.a. si è risposto a tali esigenze utilizzando la risorsa del Servizio civile volontario, progetto a termine in collaborazione con la Provincia.

Attualmente le persone inserite nel suddetto progetto sono state assorbite dal servizio di assistenza domiciliare per dare continuità assistenziale.

9.3.4 ASSEGNI DI CURA – BUONI FAMIGLIA

L'intervento è stato avviato in forma sperimentale nell'anno 2002 con il seguente trend che è in crescita:

2002: nell'anno n. 3 ;

2003: nell'anno n. 10;

2004: nell'anno n. 15;

2005: nell'anno n. 24.

Il Regolamento prevede la presentazione dell'I.S.E.E. e la regolare assunzione di un assistente familiare. Elementi di criticità ravvisati nel tempo sono:

- presenza di badanti non sufficientemente competenti nell'assistenza a persone gravemente non autosufficienti;
- presenza di badanti extracomunitarie non regolarizzate, a cui spesso le famiglie ricorrono dopo infruttuose ricerche di persone regolarmente presenti in Italia. Tale situazione inficia la possibilità di accedere alla presente misura di sostegno;
- difficoltà della famiglia ad orientarsi nell'offerta, ad avere garanzie di qualità e continuità degli interventi, nel rapporto di lavoro fra famiglia e lavoratrice. Molti richiedono ai servizi indicazioni rispetto a persone da contattare o all'eventuale esistenza di un "albo".

Il modulo formativo di 200 ore in "Elementi di Assistenza Familiare" che il Servizio Socio Assistenziale ha avviato a Ceva in collaborazione con il C.F.P. Cebano-Monregalese, sembra aver intercettato prevalentemente gli interessi formativi di soggetti, anche extracomunitari, ma orientati al lavoro in struttura.

In via sperimentale nell'anno 2005 sono stati istituiti i Buoni Famiglia, destinati a sostenere finanziariamente le famiglie che assistono direttamente un congiunto non autosufficiente. L'impatto che inizialmente appariva poco significativo, evidenzia ora una tendenziale crescita:

- 2005: nell'anno n. 4 – al 31/12 n. 2;
- 1^ semestre 2006 n. 5.

9.3.5 AFFIDAMENTO ANZIANI – VICINATO SOLIDALE

Il servizio appare particolarmente utile nella sua accezione di Domiciliarità Leggera (consegna pasti, spesa, monitoraggio) per sostenere la permanenza al domicilio di persone sole parzialmente autosufficienti nei piccoli Comuni decentrati. Ad oggi è stato possibile però attivare un solo progetto nel Comune di Alto.

Potrebbe essere utile sondare i motivi che trattengono le numerose presenze di solidarietà presenti nelle Comunità locali a estrinsecare il proprio impegno in forma strutturata (con riconoscimento assicurativo e rimborso spese), al fine di eventualmente sostenere un'efficace campagna informativa che permetta di mettere in rete e valorizzare queste importanti risorse.

9.3.6 TELESOCORSO-TELEASSISTENZA

Il servizio attivato da alcuni anni or sono tramite un progetto INTERREG, prosegue ora a carico del Servizio Socio Assistenziale con la collaborazione delle Associazioni Croce Bianca di Garessio e Ormea, in convenzione con il Consorzio Piemonte Emergenza di Grugliasco.

A fronte di un'ampia diffusione sul territorio che segna il passaggio degli utenti collegati da 145 al 31/12/2004 a 186 al 31/12/2005, così ripartiti:

- territorio C.M. Valli Mongia Cevetta Langa cebana e Comuni di Murazzano, Gottasecca e Saliceto n. 56 attivi al 31/12/05;
- territorio C.M. Alta Val Tanaro n.130 attivi al 31/12/05,

un'intervista effettuata nel 2004 a un campione di 76 utenti intervistati su tutto il territorio (dati Progetto DANTE) finalizzata a conoscere le abitudini di vita e la propensione alla sperimentazione di nuove tecnologie tra gli anziani che usufruiscono del telesoccorso, ha fatto emergere che spesso il dispositivo non viene utilizzato per le sue potenzialità, soprattutto non viene "indossato" dall'anziano nel corso della sua abituale giornata di vita. Molto gradita e utile risulta l'abbinata attività di teleassistenza svolta dai volontari dell'Associazione Agape.

9.3.7 I PRESIDI RESIDENZIALI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Il percorso applicativo della DGR 18-15227 ha comportato l'attivazione delle **convenzioni aperte** per l'attuale messa in rete nell'ambito del Distretto dei posti in 6 strutture residenziali fino alla concorrenza di 100 posti letto convenzionabili al 31.12.05. Parallelamente, in relazione alla DGR 17-15226 è in atto uno sforzo congiunto (A.S.L., strutture, Servizio Socio Assistenziale) rivolto all'implementazione degli standard assistenziali, particolarmente per la fascia di utenza di alta intensità socio-sanitaria, fra cui i soggetti affetti da Alzheimer. Ad oggi appare necessario valutare la congruità dei posti letto convenzionabili con riguardo sia alla dimensione quantitativa della richiesta che a quella qualitativa, risultante dai profili della non autosufficienza definiti dall'Unità Valutativa Geriatria, in relazione ai tre livelli di intensità definiti dalla Regione. In quest'area, il Servizio Socio Assistenziale ritiene utile indagare l'opportunità di organizzare un'offerta strutturata di posti letto per

accoglienza temporanea programmata (sollevio), con il coinvolgimento delle strutture convenzionate.

PRESIDIO	SEDE	POSTI LETTO	ENTE GESTORE
Presidio "La Luna"	Bagnasco	20	Società privata
Comunità "Le Rondini"	Battifollo	20	Società privata
Casa di riposo "O.P.Garelli"	Garessio	40	I.p.a.b.
Istituto Assistenziale "B.V. di Hall"	Murazzano	20	I.p.a.b.
Casa di Riposo "R.Merlino"	Ormea	30	I.p.a.b.
Casa di Riposo "Alta Langa"	Monesiglio	20	Consorzio Sinergie Sociali Cuneo

- L'applicazione di una specifica nota regionale (D.G.R. 33-7910 del 2002) consente il mantenimento di alcuni anziani diventati non autosufficienti in strutture per soggetti autosufficienti, quali la Casa Albergo "Città di Ceva" e "S.Giuseppe" di Paroldo.

Il Servizio Socio Assistenziale concorre all'integrazione della retta socio-assistenziale per le persone non autosufficienti (che ad oggi è il 50% della retta globale) in base alla valutazione della situazione economica che dal corrente anno comprende anche l'acquisizione dell'I.S.E.E. Tale intervento è esteso anche alle persone anziane parzialmente autosufficienti per cui sia concordato un progetto di inserimento in struttura, in mancanza di idonee alternative per il supporto a domicilio:

	ANNO 2004	ANNO 2005
Persone anziane N.A.	10	12
Persone anziane parz. A	9	7

Per accedere alle strutture convenzionate, l'anziano, deve essere sottoposto ad una Valutazione Geriatrica effettuata dalla U.V.G. (Unità di Valutazione Geriatrica) commissione composta da personale medico, infermieristico e sociale, con il compito di valutare il grado di autosufficienza dell'anziano e di individuare il percorso assistenziale più idoneo.

VALUTAZIONI U.V.G.:

ANNO 2003: n. 53

ANNO 2004: n. 69

ANNO 2005: n. 94

Nel mese di novembre 2005 è stato avviato un corso di formazione finanziato dalla Provincia sulla Direttiva Lavoratori Occupati, tramite la partnership fra il Centro Formazione Professionale Cebano-Monregalese, il Servizio Socio Assistenziale e le I.P.A.B. di Ormea, Garessio e Murazzano. Il Corso è frequentato da 24 operatori divisi in due moduli e si propone di offrire uno spazio di approfondimento e di esercitazione all'utilizzo dei nuovi strumenti professionali: Piano Assistenziale Individuale, Protocolli e Scale di Valutazione, che sono necessari per l'applicazione del modello regionale di assistenza residenziale delineato dalle Delibere Regionali sopraccitate.

L'obiettivo del corso è quello di fornire utili elementi per l'elaborazione congiunta ed integrata tra le diverse figure professionali del Piano Assistenza Individuale, ossia un nuovo modello organizzativo condiviso che guida gli operatori nella gestione del percorso di presa in carico della persona con un particolare orientamento alla personalizzazione, alla globalità delle azioni ed alla trasparenza e verificabilità delle prestazioni erogate.

9.3.8 COINVOLGIMENTO PERSONE ANZIANE IN PROGETTI DI UTILITA' SOCIALE

Nell'anno 2004, grazie al finanziamento da parte della Fondazione CRT, è stato attivato in collaborazione con la Comunità Montana Alta Val Tanaro, l'Associazione Agape di Garessio e la Croce Bianca di Garessio e Ormea il Progetto Isacco "La montagna solidale".

Questa iniziativa ha la finalità di favorire il protagonismo delle persone ultrasessantenni del territorio attraverso l'impegno solidaristico verso persone anziane che si trovano in stato di bisogno poiché vivono sole, in frazioni, e sono soggette a fattori di fragilità quali l'età avanzata, le condizioni di salute, ecc..

Le persone ultrasessantenni, in pensione, diventano sempre più una risorsa per il territorio e per le associazioni di volontariato in quanto svolgono attività di utilità sociale verso persone sole e non parzialmente autonome che rischierebbero di non poter soddisfare i propri bisogni quotidiani.

E' una testimonianza della vitalità di questa fascia di età che richiede opportunità per mantenere vivi i propri interessi e vivere nuove esperienze.

Attualmente i volontari sono:

- 16 per il Comune di Garessio;
- 12 per il Comune di Ormea.

Le persone anziane ultraottantenni con cui i volontari svolgono, attualmente, le attività sono:

- 6 per il Comune di Garessio;
- 11 per il Comune di Ormea.

9.3.9 TUTELE E CURATELE

Rientrano in questa casistica tutte le attività professionali a favore di persone in situazioni di pregiudizio che necessitano di interventi di tutela, nell'ambito dei rapporti con l'autorità giudiziaria.

Accanto alle forme tradizionali di tutela il legislatore con la Lg n.6/2004 ha individuato una figura nuova denominata "Amministratore di Sostegno" che offre ulteriori opportunità di supporto alla persona interessata.

Il Servizio Sociale sta da tempo lavorando per chiarire e definire con maggiore chiarezza procedure e prassi operative.

Attualmente il Servizio ha in carico la tutela di alcune persone che gestisce con la collaborazione dei Comuni del territorio.

9.3.10 ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO

Si rileva come le richieste di accompagnamento si configurano prevalentemente come domande a valenza sanitaria per effettuare visite mediche, terapie riabilitative, ecc.

Nei comuni dell'Alta Val Tanaro tali domande vengono soddisfatte con la collaborazione delle associazioni di volontariato locale quali la Croce Bianca di Garessio e di Ormea, l'Agape di Garessio ed il Sea di Bagnasco.

Nel comune di Saliceto grazie all'intervento della Croce Rossa di Monesiglio.

CAPITOLO 10. RILEVAZIONE DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO

10.1 AREA MINORI

<i>Ambito</i>	<i>Sotto-ambiti (elementi descrittivi)</i>	<i>Servizi attivati</i>
A) FAMIGLIA	1. Situazione di fragilità familiare: genitori separati, incapacità/difficoltà genitoriali 2. povertà 3. situazioni di rischio sociale 4. minori in stato di abbandono 5. risorsa nell'accoglienza (AFFIDI)	<p>Servizi Sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mediazione familiare - Osservazione in luogo neutro - Educativa Minori - Servizio Sociale Professionale - Segretariato Sociale <p>Servizi Sociali con servizio Psicologia e NPI della ASL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloqui psico-sociali - Equipe affidi - Equipe Emma (abuso e maltrattamento) <p>Associazioni genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La giostra - Ceva, - Famiglia e dintorni - Garesio - Gruppo informale famiglie della Parrocchia - Ceva <p>Comunità per minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunità "L'Isola di Peter Pan" - Murazzano - Casa Accoglienza Infanzia "N.S. di Fatima" - Ceva - Comunità Gian Burrasca - Scagnello <p>Gestione da parte della Provincia di Cuneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunità casa famiglia "Baby accoglienza" (fino a 31.12.06) <p>Servizi alla prima infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baby Parking "L'Asterisco" - Ceva - Baby Parking "L'Isola che non c'è" - Ceva - Micronido "Millepiedi" - Priero - Baby Parking "Ludolandia" - Ceva <p>Servizio di psicologia ASL²:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambulatorio di psicologia dello sviluppo - ambulatorio di psicologia dell'adolescenza - consultorio

² Vedi dati allegato 1-F

B) SCUOLA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Inserimento scolastico, percorso scolastico 2. Dispersione/abbandono scolastico e/o formativo 3. Disagio comportamentale/sociale 4. Integrazione culturale 5. Integrazione dei disabili 	<p>Scuole Pubbliche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direzione Didattica - Ceva - Istituto Comprensivo - Ceva - Istituto Comprensivo - Garessio - Scuole Medie Superiori – Ceva e Ormea - C.F.P. Cebano-Monregalese - Ceva <p>Scuole Private:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola Materna “Campioni Polti” – Garessio - Scuola Materna “G. Stalani” - Priola - Scuola Materna “Don Salvatico” - Saliceto <p>Scuole con ASL</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi individuali nelle scuole medie e superiore - Assistenza autonomie NPI (con Servizio Sociale) - Certificazioni NPI - Servizio di psicologia: supporto di psicologia nelle scuole superiori - Centri di ascolto nelle scuole <p>Scuole con Servizio Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mediazione culturale - corsi di alfabetizzazione <p>Provincia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla comunicazione ciechi e sordi <p>Centro per l’Impiego</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio monitoraggio della provincia - Servizio preventivo di rimotivazione scolastica e orientamento (2 e 3 medie)
C) LAVORO	<ol style="list-style-type: none"> 1.lavoro minorile 2.servizi di orientamento/occupabilità 3.immigrazione 	<p>Centro per l’impiego</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pre-selezione
D) STATO DI BENESSERE PSICO-FISICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. promozione della salute 2. prevenzione 3. Disagio comportamentale/sociale: 4. consumatori di sostanze psicotrope 5. fenomeni di bullismo 6. Carenza culturale o di 	<p>ASL</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Dipartimento di prevenzione:</i> corso di educazione sanitaria (protocollo provveditorato – ASL) - Distretto: Vaccinazione - <i>SERT</i> - <i>Dipartimento materno infantile:</i> controllo di salute

	<p>motivazione ideali, mancanza di valori</p> <p>7. Tempo libero, attività ricreative extra-scolastiche, socializzazione (integrazione culturale minori stranieri e disabili)</p> <p>8. sviluppo armonico del bambino nelle fasce di età 0-3</p> <p>9. integrazione minori disabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> - pediatri di libera scelta³ - medicina sportiva - servizio di psicologia - NPI - Logopedia - fisioterapia <p>ASL con la scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi sui disagi alimentari - interventi sui disagi comportamentali <p>Associazione Paolo Reimondi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sicurezza sulla strada <p>Servizi Sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori educativi - Estate ragazzi - Ludovallibus - Educativa territoriale per minori disabili - Assistenza alle autonomie <p>Attività parrocchiali/Oratori⁴</p> <p>Attività sportive⁵</p> <p>Istituto civico musicale</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività musicali <p>Rete di Scuole, teatro, Enti locali, Cooperative Sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività teatrali
<p>E) TRASPORTI</p>	<p>1. Accessibilità ai servizi</p> <p>2. Accessibilità alle risorse del territorio</p> <p>3. Mobilità: possibilità di muoversi in autonomia con mezzi pubblici o propri o a piedi</p>	<p>Croce Bianca Garesio/Ormea</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio trasporto per ragazzi disabili <p>Servizio pubblico</p>

³ Oggi non ci sono Pediatri di Libera Scelta nel distretto, si ricorre ai medici di Medicina Generale anche per i bambini

⁴ Vedi censimento delle associazioni

⁵ Vedi censimento delle associazioni

10.2 AREA GIOVANI E ADULTI

<i>Ambito</i>	<i>Sotto-ambiti (elementi descrittivi)</i>	<i>Servizi attivati</i>
A) FAMIGLIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. povertà: famiglie numerose, reddito mancante o insufficiente 2. situazioni di rischio sociale 3. accudimento minori 4. difficoltà genitoriali 	<p>Volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caritas S.vincenzo, - singole parrocchie - Gruppo missionario <p>Servizi Sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi economici - Mediazione familiare - Servizio Sociale Professionale - Segretariato Sociale <p>Scuole (private e statali) vedi Area Minori</p> <p>Servizi all'infanzia vedi Area Minori</p> <p>Singoli Comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di supporto economico (libri, affitti, trasporti) <p>Gruppo famiglia auto-mutuo aiuto GRANDAMA</p>
B) LAVORO	<ol style="list-style-type: none"> 1. disoccupazione, lavoro precario, ultracinquantenni espulsi dal mercato del lavoro, lavoro femminile 2. servizi di orientamento 3. occupabilità lavorativa per i giovani sul territorio (chi esce dalla scuola) 4. misure alternative alla detenzione 5. inserimento lavorativo per persone con disabilità 	<p>Centri per l'Impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio di pre-selezione, - azioni del POR: inserimenti lavorativi incentivati e brevi azioni di formazione (60h) - Servizio di ricollocazione, voucher da dare alle persone che vanno in formazione o lavoro - Servizio di orientamento - Per chi esce dalla scuola convenzioni tirocini - Servizio per la creazione di impresa <p>Servizi Sociali: SIL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi previsti dalla Legge 68 - Interventi socializzanti per fasce svantaggiate (l. 381) <p>Informagiovani di Mondovì e Ceva</p>
C) STATO DI BENESSERE PSICO-FISICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. promozione della salute 2. Problematiche "consultoriali" 3. prevenzione 	<p>ASL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento prevenzione - Consultorio del distretto di Ceva - Ambulatori dell'età adulta-Servizio

	<p>4. Disagio comportamentale/social e: - consumatori di sostanze psicotrope (alcol e droga correlate) - Varie forme di dipendenza (gioco d'azzardo)</p> <p>5. disabilità</p> <p>6. Problematiche legate a soggetti psichiatrici</p> <p>7. carenza di senso di appartenenza, vedersi parte di una comunità anche in futuro</p> <p>8. Opportunità di aggregazione per i giovani</p> <p>9. Tempo libero, attività culturali</p>	<p>di Psicologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività Sert ⁶ - Unità di valutazione Handicap - <i>Dipartimento Salute Mentale</i>⁷ attività c/o Distretto Ceva: ambulatoriale e a domicilio comunità protetta a gestione diretta dell'ASL centro diurno per pazienti psic. gruppo appartamento attività c/o ospedale di Mondovì: reparto di psichiatria - Commissione invalidità civile - Comunità protetta privata a Montezemolo <p>Strutture residenziali per disabili (non a Ceva, si utilizzano strutture di altre ASL: Alba, Fossano)</p> <p>Servizio Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro diurno disabili <p>Ufficio di Esecuzione Penale Esterna⁸ - Cuneo</p> <p>S. Vincenzo , Croce Bianca Garessio, Servizio Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività per il tempo libero per adulti disabili <p>Spazi di aggregazione giovani autogestiti Informagiovani C.M. Cebana</p> <p>Sala Multimediale – Ceva</p> <p>Associazioni APRI: disabili visivi retinopatici</p> <p>Attività per il tempo libero⁹:</p> <ul style="list-style-type: none"> - oratori, - percorsi di formazione a livello parrocchiale zonale - cinema, - società sportive (Sci club dei giovani), - biblioteche - centro culturale di Mombasiglio - attività teatrale
--	---	---

⁶ Vedi allegato 1-G

⁷ vedi allegato 1-H

⁸ vedi allegato 1-I

⁹ Per approfondimenti vedi censimento associazioni allegato 2

		<ul style="list-style-type: none"> - gruppo micologico - pro-loco - Associazione Nazionale Alpini - CAI - Associazione Anti Incendi Boschivi
D) TRASPORTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accessibilità ai servizi 2. Accessibilità alle risorse del territorio 3. Mobilità 	Trasporti pubblici Croce Bianca Garesio e Ormea: trasporto disabili
E) ABITAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. condizioni abitative inadeguate (carenze igienico-sanitarie) 2. costi dell'affitto 	Servizio di igiene e sanità pubblica <ul style="list-style-type: none"> - interventi su chiamata (parere tecnico) Comune <ul style="list-style-type: none"> - contributi all'affitto - assegnazione case popolari
F) IMMIGRAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Integrazione culturale, ambientale (problemi linguistici anche per l'inserimento nel mercato del lavoro) 2. alfabetizzazione (specie delle donne), 3. inserimento lavorativo 4. immigrati irregolari 5. difficoltà abitativa 	Sportello immigrati - Ceva attivato dal Servizio Socio Assistenziale per il supporto alla gestione delle pratiche di rinnovo (servizio terminato il 30.06.06) Centro territoriale di Mondovì Centro di Ascolto Caritas¹⁰ - Ceva e Garesio Organizzazioni Sindacali <ul style="list-style-type: none"> - rinnovi dei permessi di soggiorno - supporto pratiche, spazio informativo

¹⁰ vedi allegato 1-L

10.3 AREA ANZIANI

<i>Ambito</i>	<i>Sotto-ambiti (elementi descrittivi)</i>	<i>Servizi Attivati</i>
A) FAMIGLIA/ DOMICILIARIETA'	<p>1. anziano non autosufficiente in famiglia</p> <p>2. difficoltà economiche</p> <p>3. anziano con limitata autosufficienza che vive solo</p> <p>4. situazione di fragilità a rischio (anziani – grandi anziani soli – coppie di anziani con autonomie residue)</p>	<p>Servizi Sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza domiciliare - Assegno di cura - Buoni servizio - Buoni sollievo - Buoni famiglia - Telesoccorso – teleassistenza - Servizio Sociale Professionale - Segretariato Sociale <p>ASL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Infermieristico Domiciliare¹¹ - Assistenza Domiciliare Integrata - Cure palliative <p>Distretto ASL, Servizio Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Unità di Valutazione Geriatrica <p>S.Vincenzo¹², Croce Bianca, Servizio Emergenza Anziani¹³, Sezione Femminile C.R.I. Monesiglio¹⁴</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività per il tempo libero per anziani - accompagnamento ai servizi
B) STATO DI BENESSERE PSICO- FISICO	<p>1. Anziani soli (solitudine)</p> <p>1. Tempo libero, attività culturali, aggregazione</p> <p>2. Anziani come risorsa</p>	<p>Servizi Sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affidamento anziani o vicinato solidale <p>ASL Servizio di Psicologia¹⁵</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambulatorio età adulta e senile <p>Attività per il tempo libero</p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni (vedi censimento) - Soggiorni anziani - Servizio civile - Società di mutuo soccorso - Iniziative parrocchiali - Università della terza età - Progetto “La montagna solidale” A.V. Tananro - Progetto “Iniziative di contrasto alla solitudine”

¹¹ Vedi allegato 1-M

¹² vedi allegato 1-L

¹³ Vedi allegato 1-N

¹⁴ Vedi allegato 1-O

¹⁵ Vedi allegato 1-F

C) TRASPORTI¹⁶	1. Accessibilità ai servizi 2. Accessibilità alle risorse del territorio 3. Mobilità	Associazione AGAPE¹⁷, Servizio Emergenza Anziani - Bagnasco, Croce Bianca - Garessio e Ormea: - accompagnamenti
D) ABITAZIONE	1. condizioni abitative inadeguate (carenze igienico-sanitarie)	A.S.L. 16: Servizio di igiene e sanità pubblica - interventi su chiamata (parere tecnico) Comune - contributi all'affitto - assegnazione case popolari
E) LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA	1. Formazione "badanti" 2. Residenzialità (casa di riposo) 3. Alzheimer	Strutture residenziali¹⁸: - Presidio "La luna"- Bagnasco - Comunità "Le rondini" – Battifollo - Casa Albergo "Città di Ceva" Ceva - Casa di Riposo "Opera Pia Garelli" – Garessio - Residenza "Il Tiglio"- Garessio - Istituto Assistenziale "B.V. di Hall" Murazzano - Casa di Riposo "R. Merlino" – Ormea - Residenza Assistenziale "S. Giuseppe" – Paroldo - Casa di Riposo "Alta Langa" Monesiglio ASL: - Nucleo di valutazione Alzheimer Servizio Sociale, Centro per l'Impiego, Cooperative Sociali - Elaborati 2 progetti per la formazione di badanti Centro Ascolto Caritas¹⁹: - informazione badanti

¹⁶ vedi allegato 1-Q

¹⁷ Vedi allegato 1-P

¹⁸ Vedi "Carta dei servizi per la domiciliarità delle persone anziane" c/o Segreteria Servizio Sociale Ceva

¹⁹ vedi allegato 1-L

Allegato 1 (segue scheda 3)
(fonte: Dati elaborati dalla Provincia)

ALTRE STRUTTURE e/o SERVIZI

ISTRUZIONE

Comuni	Asili nido/Baby parking	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole secondaria di primo grado	Scuole medie superiori e centri di formazione professionale
Alto	0	0	0	0	0
Bagnasco	0	1	1	1	0
Batifollo	0	0	0	0	0
Briga Alta	0	0	0	0	0
Caprauna	0	0	0	0	0
Castellino Tanaro	0	0	1	0	0
Castelnuovo di Ceva	0	0	0	0	0
Ceva	3	1	1	1	2
Cigliè	0	0	0	0	0
Garessio	0	2	1	1	0
Gottasecca	0	0	0	0	0
Igliano	0	0	0	0	0
Lesegno	0	1	1	0	0
Lisio	0	0	1	0	0
Marsaglia	0	0	0	0	0
Mombasiglio	0	1	1	0	0

Montezemolo	0	0	0	0	0
Murazzano	0	1	1	1	0
Nucetto	0	1	1	0	0
Ormea	0	1	1	1	1
Paroldo	0	0	0	0	0
Perlo	0	0	0	0	0
Priero	1	0	1	0	0
Priola	0	1 (privata)	1	0	0
Roascio	0	0	0	0	0
Rocca Cigliè	0	0	0	0	0
Sale delle Langhe	0	1	1	0	0
Sale San Giovanni	0	0	0	0	0
Saliceto	0	1 (privata)	1	1	0
Scagnello	0	0	1	0	0
Torresina	0	0	0	0	0
Viola	0	0	1	0	0

SANITA'

Comuni	Farmacie comunali	Altre Farmacie	Sportelli farmaceutici	Medici di base	Pronto soccorso	Postazione Ambulanze
Alto		0	0	1		X
Bagnasco		1	0	3		
Batifollo		0	0	2		

Briga Alta		0	0	0		
Caprauna		0	1	1		
Castellino Tanaro		0	0	1		
Castelnuovo di Ceva		0	1	2		
Ceva		2	0	9	X	X
Cigliè		0	0	1		
Garessio		3	0	4		X
Gottasecca		0	0	1		
Igliano		0	0	1		
Leegno		0	1	1		
Lisio		0	0	1		
Marsaglia		1	1	1		
Mombasiglio		1	1	2		
Montezemolo		0	1	1		
Murazzano		1	0	3		
Nucetto		0	1	2		
Ormea		2	0	3		X
Paroldo		0		1		
Perlo		0	0	1		
Priero		0	1	1		
Priola		0	0	2		
Roascio		0	0	0		
Rocca Cigliè		0	0	1		

Sale delle Langhe		1	0	1		
Sale San Giovanni		0	0	1		
Saliceto		1	0	3		X
Scagnello		0	0	2		
Torresina		0	0	0		
Viola		0	1	2		

ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Comuni	VV.FF.	C.C.	Banche	Uff. Post.	TRASPORTI ²⁰		
					Bus	F.S.	Taxi
Alto			0	1	X		
Bagnasco		X	1	1	X	X	
Batifollo			0	1	X		
Briga Alta			0	0	X		
Caprauna			0	1	X		
Castellino Tanaro			0	1	X		
Castelnuovo di Ceva			0	0	X		
Ceva	X	X	10	1	X	X	2
Cigliè			0	1			

²⁰ vedi allegato 1-Q

Garessio	X	X	3	2	X	X	1
Gottasecca			0	0	X		
Igliano			0	1	X		
Lesegno			1	1	X	X	
Lisio			0	1	X		
Marsaglia			0	1	X		
Mombasiglio		X	1	1	X		
Montezemolo			0	0	X		
Murazzano		X	1	1	X		
Nucetto			0	1	X	X	
Ormea	X	X	2	1	X	X	
Paroldo			0	1	X		
Perlo			0	0	X		
Priero			0	1	X		
Priola			0	1	X	X	
Roascio			0	0	X		
Rocca Cigliè			0	1	X		
Sale delle Langhe			0	1	X	X	
Sale San Giovanni			0	1	X		
Saliceto		X	0	1	X	X	
Scagnello			0	1	X		
Torresina			0	1	X		
Viola			1	1	X		1

COMUNE	Mercati rionali S stagionale A annuale	ESERCIZI COMMERCIALI						
		Misto	Alimentare	Non alimentare	Carburanti	Edicole esclusive	Edicole promiscue	Monopolio
Alto			1					1
Bagnasco		3	2	10			1	2
Battifollo		2						1
Briga Alta		3			1		1	1
Caprauna		1						
Castellino Tanaro		1						1
Castelnuovo Ceva		1						
Ceva	A - 1 dì/sett.	9	24	108	6	2		3
Ciglie'								
Garessio	A - 1 dì/sett.	19	8	52	3		4	6
Gottasecca		2						1
Igliano								
Lesegno		4	1	1				1
Lisio		1	3	1				1
Marsaglia			1					1
Mombasiglio		3	1	1	1		1	2
Montezemolo	S - 1 dì/sett.	1	2		1		1	1
Murazzano	A - 1 dì/sett.	2	5	4				1

Nucetto		4	1	3			1
Ormea	A - 1 dì/sett.	9	9	30	1		2
Paroldo			1	1			
Perlo		1					1
Priero		1			2		3
Priola		3		3			
Roascio							
Rocca Ciglie'							
Sale delle Langhe		1	1				
Sale S.Giovanni					1		1
Saliceto	A - 1 dì/sett.		6	13		1	2
Scagnello		1					
Torresina							
Viola	S - 1 dì/sett.	3	2	2			2

COMUNE	Pubblici Esercizi				
	Bar/Ristoranti	Ristoranti	Bar	Circoli	Agriturismi
Alto	1				
Bagnasco	3		3		
Battifollo			1		
Briga Alta	1		1		
Caprauna	2				

Castellino Tanaro	1			1	
Castelnuovo Ceva	1				
Ceva	17		10	3	2
Ciglie'	1				
Garessio	12	4	10	2	1
Gottasecca	2				
Igliano					
Lesegno	1	4	2	2	
Lisio				1	1
Marsaglia	3				1
Mombasiglio	3		1		
Montezemolo		3	1		
Murazzano	2	3	3	1	4
Nucetto	3	2		1	
Ormea	19	3	8	1	1
Paroldo	1			1	3
Perlo	1				
Priero	4			1	
Priola	3				
Roascio					
Rocca Ciglie'				1	
Sale delle Langhe				1	1
Sale S.Giovanni	1				
Saliceto	2	1	3	2	2
Scagnello		1	1		
Torresina		1			
Viola	4		2		2

VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO (iscritti e non negli albi regionali e provinciali)

Nel corso dell'analisi dei bisogni del territorio e precisamente durante la fase di raccolta dati, si è predisposto un censimento delle Associazioni di Volontariato presenti nei Comuni associati al SSA.

Di seguito viene riportata la tabella suggerita dalle Linee guida regionali; nell'allegato 2 "Censimento delle Associazioni" è possibile visionare nel dettaglio le Associazioni presenti in ogni Comune del territorio.

Comuni	Area Sanitaria	Area Sociale	Altro (a carattere religioso, sportivo, solidaristico...)	Trasporti
Alto			3	
Bagnasco		1	3	1
Battifollo			3	
Briga Alta			4	
Caprauna			2	
Castellino Tanaro			5	
Castelnuovo di Ceva			4	
Ceva	3	4	46	1
Cigliè			5	
Garessio	2	5	35	2
Gottasecca			3	
Igliano			1	
Lesegno			8	
Lisio			5	
Marsaglia			7	

Mombasiglio			5	
Montezemolo			2	
Murazzano			5	
Nucetto			5	
Ormea	2	1	25	1
Paroldo			4	
Perlo			2	
Priero			4	
Priola			3	
Roascio			1	
Rocca Cigliè			3	
Sale delle Langhe			5	
Sale San Giovanni			3	
Saliceto	1	1	8	1
Scagnello			5	
Torresina			1	
Viola			3	